



Domenica, 15 novembre 2015 Numero 44 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

La nuova terrazza di San Petronio

a pagina 4

Villaggio Fanciullo, aiuto ai padri separati

a pagina 5

Raccolta Lercaro, «Toccare l'arte»

oremus

Pace, riposare nel cuore di Dio

Donaci, Signore Dio nostro, di gioire sempre nella devozione a te, poiché la felicità è eterna e piena se serviamo sempre l'autore di ogni bene.

Abbiamo ricordato pochi giorni fa san Leone Magno, con ogni probabilità autore di questa preghiera. Tempi davvero difficili i suoi: lo sfacelo della politica, le invasioni migratorie, la crisi della fede. Ma la Chiesa nella sua preghiera punta in alto, chiede non meno che una felicità perpetua e piena. Al centro di tutto c'è il concetto di servizio, espresso anche con il termine «devozione», parola che in italiano suona un po' bigotta, ma che significa invece la dedizione intima, profonda di chi si mette a servizio di un altro, un sentirsi vincolati dall'amore. San Leone, nei suoi tempi così difficili, mentre la città di Roma era assediata dai vandali di Genserico, insegnava alla sua gente a desiderare la felicità piena e perpetua: non l'illusione ebete di un momento di baldoria, ma la gioia profonda di chi vede oltre. Essere a servizio di Dio non è umiliazione, ma è la possibilità di centrare l'asse della nostra vita su di lui, chiamando bene quello che lui chiama bene, e male ciò che lui chiama male. Servire il Signore significa essere così intelligenti da capire che obbedire a lui è la vera libertà, perché siamo fatti per lui e il nostro cuore non è in pace, fino a quando non riposa in lui.

Andrea Caniato



Contro la barbarie la forza del Vangelo



«Io, italiano a Parigi, tra lutto e preghiera»

Matteo Suffritti è un giovane bolognese, novizio della Compagnia di Gesù, che studia Teologia a Parigi. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente ieri, nelle ore immediatamente successive ai gravissimi attentati che hanno colpito la capitale francese. Gli abbiamo chiesto le sue impressioni e riflessioni, e lui ci ha detto di riconoscersi anzitutto pienamente nelle parole dell'arcivescovo di Parigi. Il cardinale André Vingt-Trois aveva infatti dichiarato: «La nostra città di Parigi, il nostro Paese sono stati colpiti la scorsa notte con una speciale ferocia e intensità. Dopo gli attacchi di gennaio, dopo l'attacco a Beirut di questa settimana e molti altri nel corso dei mesi passati, soprattutto in Nigeria e in altri Paesi africani, il nostro Paese conosce ancora una volta il dolore del lutto e deve affrontare la barbarie diffusa da gruppi di fanatici. Questa mattina prego e invito i cattolici di Parigi a pregare per coloro che sono stati uccisi ieri e per le loro famiglie, per i feriti, per i loro cari e per coloro che stanno lavorando per soccorrerli, per le forze dell'ordine sottoposte a una tensione considerevole, per i nostri governanti e per il nostro Paese in modo da restare tutti insieme nell'unità e nella pace dei cuori. Chiedo alle parrocchie di Parigi di rispettare rigorosamente le norme di sicurezza emanate dalle autorità pubbliche. Chiedo loro di fare di questa giornata e di quella di domani dei giorni di lutto e di preghiera. Di fronte alla violenza degli uomini, domandiamo di ricevere la grazia di un cuore fermo e senza odio. Che la moderazione, la temperanza e la padronanza di sé (*maîtrise*) che tutti hanno dimostrato finora si confermino nelle settimane e nei mesi a venire; che nessuno ceda al panico o all'odio. Chiediamo la grazia di essere operatori di pace. Non dobbiamo mai disperare della pace, se si costruisce la giustizia». Riguardo al clima che si respira a Parigi, Suffritti ci rimanda a quanto ha scritto un suo amico, Marino Ficco, studente a Parigi e delegato nazionale giovani di Pax Christi Francia, sul sito comune-info.net. Una testimonianza terribile: andato a una festa di compleanno, si è trovato a vivere un incubo. «È l'una di notte, per strada la gente è pochissima, ma le luci degli appartamenti sono tutte accese. Tutti attaccati al telefono e al televisore. Attraversata la Senna, da Les Halles in poi la presenza della polizia è molto forte. Alcune strade sono bloccate. Dei turisti non si rendono conto di quanto stia succedendo e si aggirano per una città surreale attraversata da ambulanze e camionette. Per le due la situazione si calma relativamente, si torna a casa. Si cerca di capire. Si veglia. Intanto il campo dei migranti di Calais è messo a ferro e fuoco. Le immagini sono apocalittiche. Il fuoco brucia capanne e tende di migliaia di disperati. Circola la voce che sia opera di gruppi xenofobi in reazione agli attentati di Parigi. C'è chi accusa musulmani, profughi e migranti degli attentati di Parigi. Ma è proprio perché fuggono da questi criminali al servizio dell'odio che la maggior parte di profughi e migranti si trova qui in Europa». (C.U.)

La riflessione di un parroco parigino

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Di fronte a questi avvenimenti, è dovere dei cristiani lavorare per rifondare, dalla base, l'alleanza sociale in Francia». È il pensiero, semplice e impegnativo, di padre Ravel Hervé, parroco di Saint Pierre de Neuilly-sur-Seine, a Parigi, il giorno dopo i terribili attentati che hanno seminato terrore e morte in quella città. Lo abbiamo raggiunto e gli abbiamo chiesto il suo pensiero tramite don Federico Badiali, docente alla Pter, che nella parrocchia di padre Hervé ha vissuto per un anno, tra il 2012 e il 2013, quando studiava all'Institut catholique di Parigi per conseguire un Master in Teologia. «Il terribile problema del terrorismo non è certo risolto, anzi siamo appena all'inizio - sostiene padre Hervé - e purtroppo abbiamo degli uomini politici, di tutte le tendenze, che non sono assolutamente in grado di dare una risposta a questa tragedia. La risposta può e deve venire solo da noi cristiani. Del resto, negli ultimi decenni i mezzi per sostenere una difesa armata sono diminuiti, e ben difficilmente

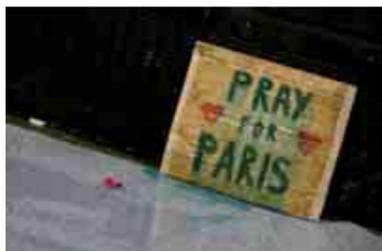
potremo opporci con questi mezzi a uomini così preparati e decisi come gli islamisti. Anche dopo l'attentato a Charlie Hebdo, come dopo gli altri, si sono fatti solo discorsi vuoti, non si è giunti alle radici del problema». E la radice di tutto, secondo il parroco parigino, è che «purtroppo, la nostra è una società per tanti versi in via di dissoluzione. Perché ad esempio tanti giovani, assolutamente francesi, negli anni passati sono partiti per combattere con la Jihad islamica? Perché non era stato loro proposto che del "vuoto"? È a questo punto che si apre per noi, verso di loro, la grande "chance" del Vangelo, da proporre e testimoniare. È assolutamente necessario questo, oggi in Francia, e sicuramente anche in Italia». Gli eventi di venerdì non lo hanno coinvolto direttamente padre Ravel (la sua parrocchia si trova dal lato opposto della città, rispetto a quello dove sono avvenuti gli attentati); la sua reazione è stata «quella di tutti i francesi, e di tutti gli uomini: un grande sgomento, e poi, per noi cristiani, la decisione di celebrare Messe per chi è morto e per chi è stato ferito». Ma la sua reazione «a caldo» è

stata quella di pensare che «tutto ciò era stato previsto da tempo, non è qualcosa di imprevisto: molti esperti avevano parlato di un "inevitabile, grande attacco jihadista". Sono tanti come dicevo i giovani che sono andati ad esempio in Siria, e i jihadisti li hanno accolti, per poi inviarli per colpire obiettivi in Europa, soprattutto obiettivi cristiani. E questo continuerà, se non si riusciranno a sradicare le cause, che sono molteplici». La principale però, secondo il sacerdote, è che «l'Islam in questo momento è estremamente forte, mentre le società europee sono "estenuate", prive di valori. Per questo occorre regolamentare l'immigrazione, non accogliere tutti in modo indiscriminato, come ha sempre fatto la Francia, senza poi riuscire ad "assimilare" davvero questi immigrati. Così poco alla volta si sradica l'idea di Nazione, e si è, in modo miope, combattuta la religione in nome di una malintesa laicità. Noi invece dobbiamo puntare sul Vangelo, sulla sua forza che riempie ogni vuoto».

parla Caffarra

«Giorno triste per la nostra Europa»

Al termine della Divina Liturgia in rito armeno che si è svolta ieri pomeriggio nella Basilica di San Petronio, l'amministratore apostolico cardinale Carlo Caffarra ha rivolto un saluto a monsignor Boghos Levon Zekiyian, arcivescovo armeno-cattolico di Istanbul, che ha presieduto la celebrazione. In esso ha accennato ai tragici fatti di Parigi. «Oggi - ha detto - è un giorno triste per la nostra Europa. Il vostro popolo, cento anni fa, ha conosciuto pure il martirio, quindi potete capire cosa stiamo vivendo. Pregha per noi caro fratello, prega per il nuovo pastore Matteo Maria che inizia tra poco il suo ministero, e prega anche per me, perché quando il Cristo mi verrà incontro, venga con volto festivo, non con volto severo».

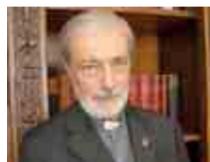


genocidio armeno. «Così nostri martiri hanno vinto il male»

Propriamo uno stralcio dell'omelia tenuta ieri pomeriggio in San Petronio dal arcivescovo armeno-cattolico di Istanbul monsignor Boghos Levon Zekiyian, durante un solenne pontificale festivo in rito armeno, per commemorare i cent'anni del genocidio armeno.

Cari fratelli e sorelle, è per me un momento di gioia e di emozione profonde trovarmi oggi in mezzo a voi e con voi, per questa solenne celebrazione della Divina Liturgia. Anzitutto perché la città di Bologna mi è particolarmente cara per tanti motivi e in particolare per gli amici che ho qui e nei dintorni. Alcuni di loro hanno organizzato questa giornata religiosa e culturale, così densa di significato, per commemorare i Martiri armeni del Genocidio, il Metz Yeghern. A tutta la Chiesa che è in Bologna con a capo il suo arcivescovo

emerito, il cardinale Carlo Caffarra, e il suo pastore, monsignor Matteo Maria Zuppi, a chi si profuse per organizzare questa giornata di umana e cristiana fratellanza, in particolare a don Riccardo Pane e ad Anna Sirinian,



L'arcivescovo di Istanbul Zekiyian nella solenne liturgia, ieri in San Petronio, in ricordo del "Metz Yeghern"

va la mia profonda gratitudine; non ho dubbi che, dicendo questo, mi faccio interprete di tutti gli armeni d'Italia e di quanti partecipano a questa giornata. Noi siamo oggi radunati qui per

commemorare un martirio, il martirio di un intero popolo. E molto spesso, quasi ogni volta che se ne parla, si è assaliti dalla consueta domanda: ma perché, ma come fu possibile, dove erano le Grandi Potenze, dov'era l'Europa? Quanto appena detto e raccontato, ci fa subito capire che lo scenario non è affatto cambiato, e non è cambiato non solo nel corso del XX secolo, nonostante tutte le belle, sovente pompose retoriche, ma anche nonostante i sinceri, esemplari, talora eroici sforzi di tanti uomini e donne, dalle persone più semplici fino a quelle di qualche rilievo, di un certo ascendente nella società. In verità, lo scenario non è cambiato da quando Caino uccise

Abele, i primi fratelli nati dai nostri primi parenti! E perché lo uccise? Non perché Abele gli avesse fatto del male! Ma solo perché il sacrificio di Abele era più gradito a Dio che non il suo. Cioè per un futile, assai futile motivo di gelosia! Questa è cari, fratelli e sorelle, la nostra vicenda umana sulla terra, la nostra eredità di quella tara misteriosa che è il peccato originale. Diceva Pascal: «È difficile accettare il peccato originale, ma è molto più difficile capire la vicenda umana senza quella ipotesi!». Ma chi crede in Dio e la sua Parola, il suo Cristo, ha la speranza che non delude, che non si fa vergognare. E' questa la nostra fede. Dice Gesù: «Fatevi coraggio, io ho vinto il mondo!», cioè il male. Anche i nostri martiri, i martiri tutti, di tutti i tempi, hanno vinto il male. Perciò la nostra speranza è piena d'immortalità!

«Firenze, Chiesa madre»

«Credo che il messaggio di papa Francesco sia stato forte e appassionato, sereno e gioioso». Questo il commento a caldo dell'arcivescovo eletto monsignor Matteo Maria Zuffi alle parole del Pontefice pronunciate martedì scorso al Convegno nazionale di Firenze a cui ha partecipato. Interpellato a margine dei lavori dell'assemblea ecclesiale monsignor Zuppi ha aggiunto in proposito: «Il Papa ha chiesto a tutti di vivere questo spirito di dialogo, di incontro, di apertura. Ci ha suggerito anche delle immagini a tutti quanti così chiare, evidenti, bellissime: quelle di una Chiesa madre che ha la metà di una medaglia per riscattare ogni povero. Quella metà appartiene a noi proprio perché siamo una madre. Io credo che più di un programma è una grande prospettiva che poi dovrà trovare spazio e attuazione nella discussione, nel confronto delle modalità di applicazione».



Mons. Zuppi

Luca Tentori

L'iscrizione

Le domande di partecipazione al premio «Dammi tregua: studio all'Università» vanno inviate (per via telematica) entro il 20 marzo 2016. Info, riferimenti, bando, moduli di iscrizione e montepremi su: www.sanlucaound.it/dammi-tregua-contest-2015/



Studenti in piazza Verdi

Musicisti e disegnatori a concorso per aiutare la Residenza universitaria «San Sigismondo»

Ha preso ufficialmente il via «Dammi tregua: studio all'Università», concorso rivolto a chi vuole raccontare il proprio vissuto universitario con la musica e la grafica/fumetto. Il premio, che ha come obiettivo la raccolta, attraverso i contributi donati dai partner coinvolti, di fondi destinati alla gestione della Residenza universitaria «San Sigismondo» (che ospita ogni anno nei propri spazi una ventina di studenti fuori sede), è organizzato da Residenza «San Sigismondo», Emil Banca, «San Luca Sound», in collaborazione con «All For Music», «Alessandro Distribuzioni», «Iratelli Biagini», «Magazzini Mop Bologna», Franz Campi con la partecipazione di Radio Bruno e associazioni «Le nuove» e «PGM». Tema del concorso il racconto, attraverso musica e grafica/fumetto, dei diversi aspetti della vita dell'universitario: il rapporto con la città che lo ospita, con gli altri studenti, con la burocrazia, coi docenti, le difficoltà

nell'organizzazione del proprio tempo, le distrazioni, il divertimento, gli incontri... Sarà una commissione di noti professionisti della musica e dello spettacolo (con un rappresentante della Residenza «San Sigismondo»), a selezionare il materiale ricevuto e ad invitare i 10 finalisti ad esibirsi dal vivo il 23 aprile 2016 nella serata finale all'Auditorium dei Laboratori delle Arti. I brani dei 10 finalisti faranno parte della compilation stampata e distribuita da «San Luca Sound» «Dammi tregua: studio all'Università». Verranno conferite targhe di riconoscimento, set di prodotti per il disegno e collezioni di fumetti d'autore ai primi classificati. Il primo classificato vince la produzione discografica di un singolo presso lo studio «San Luca Recording» di Bologna. Il secondo e il terzo classificati riceveranno chitarre e altri strumenti. Vignette, strisce o fumetti partecipanti al concorso saranno pubblicati nella pagina facebook di Emil Banca.

«Weekend con il professionista» per il post-diploma



Ultimi due appuntamenti, venerdì 27 e sabato 28, per «Weekend con il professionista», il progetto di orientamento post-diploma proposto da «Martino 11 orienta» del Liceo Malpighi e rivolto agli studenti delle classi quinte di tutte le scuole superiori della città. Venerdì 27 (dalle 14.30 alle 17) appuntamento al Liceo Malpighi (via S. Isaia 77) dedicato all'area umanistica e sabato 28 (sempre dalle 14.30 alle 17) appuntamento con l'area medico-sanitaria al Liceo Fermi (via Mazzini 172). Dalle 15.30 alle 17 sarà possibile incontrare studenti delle scuole universitarie relative all'area professionale, proposta. I pomeriggi si apriranno con la presentazione dell'area. Sarà possibile nelle singole aule dialogare con gli esperti del mondo del lavoro presenti.



Veduta dalla nuova terrazza panoramica di San Petronio

San Petronio, un panorama che incanta

Da oggi sarà possibile visitare la terrazza creata sul ponteggio dell'abside della Basilica, con entrata da Piazza Galvani

Tra gli eventi «bolognesi» da ricordare, il Capitolo generale dei Provinciali (dal 14 luglio al 4 agosto) e una Mostra dedicata all'Arca e al Reliquiario di san Domenico

Giubileo: gli 800 anni dei Domenicani

Sì è aperto in modo solenne, sabato scorso, festa di tutti i santi dell'Ordine, il Giubileo per gli ottocento anni dalla conferma dell'Ordine dei Predicatori. Nella nostra città il rito di apertura degli eventi giubilari e la Messa solenne si sono tenuti nella Basilica di San Domenico. Il programma internazionale del Giubileo è composto da 14 eventi. Alcuni si celebreranno contemporaneamente in ogni comunità locale, altri a livello provinciale e alcuni in un unico luogo con la partecipazione di rappresentanti delle diverse entità dell'Ordine. Gli eventi cercheranno di dare spazio alle diverse dimensioni della vita domenicana: saranno celebrativi e di festa, inviteranno alla dimensione contemplativa e liturgica o si concentreranno su aree specifiche della predicazione domenicana, come l'arte, la difesa dei diritti umani e la pastorale giovanile. Tra gli eventi che coinvolgeranno la nostra città da ricordare il pellegrinaggio che nei mesi di luglio e agosto 2016 coinvolgerà diversi gruppi di frati, suore e laici domenicani in formazione iniziale «sulle orme di san Domenico»: attraverso i siti storici delle origini dell'Ordine in Spagna, Francia e Italia (Bologna e Roma). Un gruppo, composto da un centinaio di frati in formazione iniziale, percorrerà la «via di San Domenico» col Maestro dell'Ordine e sarà presente a Bologna il 14 luglio 2016 quando si aprirà nel Convento «patriarcale» bolognese il Capitolo generale dei Provinciali (fino al 4 agosto, festa di san Domenico per Bologna). La settimana giubilare più intensa e ricca di eventi (da calendarizzare) sarà per Bologna quella del 24 maggio 2016, data che ricorda la traslazione del corpo di san Domenico nel suo nuovo sepolcro (1233). È in via di allestimento altresì una Mostra dedicata all'Arca e al Reliquiario del santo, che sarà realizzata in collaborazione con la Soprintendenza e la Facoltà di Ingegneria e di Fisica dell'Università.



San Domenico

DI GIANLUIGI PAGANI

Apre la terrazza panoramica di San Petronio. A partire da oggi sarà possibile visitare la terrazza creata sul ponteggio dell'abside della Basilica, con entrata dal cantiere esterno, situato in Piazza Galvani. Da oltre 56 metri di altezza, raggiungibili con un comodo ascensore, si potrà avere una visuale eccezionale su Bologna lato colli e sulla zona delle Due Torri e di San Maria della Vita. «È un'occasione più unica che rara - afferma Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - per vedere la nostra amata città da una visuale inedita, ed insieme per aiutare i lavori di restauro della Basilica con il pagamento di un piccolo biglietto di entrata di 3 euro. Un invito a tutti i bolognesi ed i turisti per visitare la Basilica e per vedere Bologna dall'alto». Con questo cantiere si avvia la seconda fase del progetto di restauro di San Petronio, denominato «Felsinae Theaurus», ossia «l'Tesoro di Bologna», come riporta la lapide sulla parete esterna della Cappella del Santo, per indicare il luogo dove sono riposte le reliquie del Patrono. Molti lavori sono già stati eseguiti, soprattutto su alcune parti gravemente deteriorate della Basilica, tra cui la facciata ed alcune Cappelle, in occasione del 350° anniversario dal completamento dell'edificazione della Basilica (1663/2013). Questo nuovo cantiere di Piazza Galvani permetterà di avviare le indagini conoscitive e diagnostiche ed i rilievi dell'abside e del coperto della Basilica, volti alla conoscenza dello stato di conservazione e delle caratteristiche morfologiche,

materiche e strutturali. Documenti che rimarranno a disposizione dei tecnici negli anni futuri, per i prossimi restauri. Gli orari di apertura della terrazza sono: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 17 (orario continuato), dal lunedì al venerdì quattro ingressi, solo alle 11, 12, 15 e 16. Galvani. In occasione di orario in occasione di eventi straordinari. L'ingresso è di 3 Euro per i singoli ed 1,50 Euro a persona per i gruppi (formati da sette o più persone, esclusa la guida). È previsto l'ingresso gratuito per i soci dell'associazione Amici di San Petronio, sacerdoti, religiosi e religiose, e bambini fino a dodici anni. Verrà consentito un accesso massimo a 25 persone contemporaneamente. Per i gruppi è consigliata la prenotazione. Anche per questo cantiere dell'abside sarà possibile

partecipare alla raccolta fondi «Adotta un mattone», per contribuire al suo consolidamento e alla sua pulizia. Al donatore sarà consegnata un'immagine della facciata o dell'abside della Basilica con l'indicazione precisa del mattone pultito. Il modo più veloce per adottare un mattone e recarsi in Basilica (negli orari portali minori o dei festivi). Altre possibilità di contribuire al finanziamento dei lavori possono essere consultate sul sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonando all'infoline 3465768400 oppure scrivendo all'email info.basilicasanpetronio@alice.it

arte e musica

Sere d'autunno in Basilica

«Sere d'autunno in Basilica» è il titolo dei percorsi di arte e musica che gli Amici di San Petronio organizzano sabato 21. Nella suggestiva atmosfera della Basilica vuota e silenziosa, vi sarà prima una visita culturale alle 20, poi un light dinner alle 21,15 e infine un concerto musicale alle 22. Sabato si visiterà la navata di destra e le sue cappelle, e di seguito vi sarà l'esibizione del «Duo «E/O» Zanetti - Zanotti» con Walter Zanetti alla chitarra classica e Tiziano Zanotti al contrabbasso, in un repertorio di musica classica e jazz. «Due

mostri sacri della musica - spiega Marco Guidotti degli Amici di San Petronio - si riuniscono in un progetto artistico totalmente acustico». L'appuntamento è alle 20 in Piazza Galvani. L'ingresso ha un costo di Euro 22 (con riduzione 50% per bambini e ragazzi di età inferiore a 12 anni). Indispensabile la prenotazione ai numeri 3890762601 o 3494656365. L'intero ricavato degli spettacoli sarà destinato ai lavori di restauro e manutenzione di San Petronio. L'iniziativa è curata dalla Basilica in collaborazione con Preliudo Centro Musicale e gli Amici di San Petronio.

Tasse alle scuole paritarie, un attacco alla sussidiarietà

Per chi inneggia allo «strangolamento fiscale» degli enti non statali, ogni realtà di ispirazione cristiana è un male da tollerare, nella speranza che muoia. E la tassazione è invocata per aiutarla a sparire, non per incrementare le casse comunali

Monsignor Silvagni: «Il valore di questi soggetti sociali è patrimonio che le amministrazioni valorizzano; non sarebbe logico quindi caricarli di oneri troppo pesanti, che li porterebbero a chiudersi»

«**O**ggi la tassazione incide in maniera tale sulle attività che stiamo svolgendo come comunità cristiane (parrocchie, istituzioni cattoliche, istituti religiosi, scuole paritarie) che un'incidenza ancora maggiore della tassazione significherebbe la chiusura delle attività stesse, almeno in molti casi». Commenta così, di getto, monsignor Giovanni Silvagni, la notizia dei controlli da parte del Comune su tutte le realtà attualmente

agevolate nel pagamento di alcune tasse comunali (Imu e Ici). Tra queste ci sono anche le scuole paritarie, che svolgono un servizio pubblico.

Queste realtà già attualmente non navigano in acque prospere...

Quando un soggetto sociale diverso dallo Stato o dal Comune mette in piedi un servizio educativo, sanitario o assistenziale, perché lo fa? Per la grande idealità che lo muove. Il che lo spinge a farsi carico di oneri materiali e morali di notevole incidenza. È chiaro però che tutto questo ha un limite: la sostenibilità. Lo scopo del servizio non è fare lucro: se si tratta di una società, ad esempio, non si ha una ripartizione dei dividendi tra i soci; ci fosse qualche utile sarebbe di riqualificazione del servizio stesso; ma il guaio è che di utili non ce ne sono quasi mai e faticosamente si cerca di ripianare i bilanci. Ne sappiamo qualcosa noi, ma come noi molte realtà sociali che si reggo-

no sugli stessi principi. Il valore aggiunto che rappresenta oggi l'iniziativa di questi soggetti sociali è un patrimonio che le amministrazioni comunali conoscono bene e cercano di sostenere e valorizzare; non sarebbe logico infatti caricare questi soggetti di oneri troppo pesanti: la conseguenza non sarebbe la crescita degli introiti, ma la morte di realtà che assolvono una funzione sociale di grande importanza. So per esperienza che le amministrazioni comunali sono molto sensibili a questo tema. Quindi una maggiore tassazione, che da alcune forze politiche è salutata come una vittoria, si ritorcerebbe contro l'ente pubblico. In termini economici sicuramente. Tuttavia chi inneggia allo «strangolamento fiscale» degli enti non statali si fa il fatto suo. Per alcune formazioni politiche e culturali ogni istituzione di ispirazione cristiana rappresenta un attentato alla laicità, un male da tollerare, nella speranza che muoia da solo. Lo strumento della



tassazione in tal caso viene invocato impropriamente, non per incrementare le casse comunali, ma per aiutare a morire istituzioni scomode. Meglio invece utilizzare ogni strumento, anche le tasse, secondo il suo proprio fine. (C.U.)

Claustrali, giornata di preghiera

La Chiesa celebra sabato 21 l'annuale «Giornata Pro Orantibus», che invita a pregare per le religiose e i religiosi di clausura e vuole far conoscere le comunità monastiche sparse in tutto il mondo. Istituita da Pio XII, la «Giornata» è legata alla memoria liturgica della Presentazione di Maria al Tempio, perché nell'offerta radicale della Vergine a Dio si riconosce pienamente l'ideale della vita consacrata e invita anche alla preghiera per i monasteri con particolari necessità.

La Riconciliazione nel Catechismo

Inizia martedì 17, dalle 20.45 alle 22 nell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il «Corso base» sul Sacramento della Riconciliazione nel Catechismo della Chiesa cattolica. Il percorso si propone, in due momenti, di riscoprire il sacramento della Riconciliazione e il dinamismo della conversione alla luce del Catechismo della Chiesa cattolica, dedicando una certa attenzione alle opere di misericordia. Il primo modulo, intitolato «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso», prevede quattro incontri (24 novembre e 1 dicembre, sempre dalle 20.45 alle 22). Il secondo modulo, su: «La via del sacramento della Riconciliazione», prevede quattro incontri nei martedì di febbraio (2, 9, 16 e 23). I docenti saranno monsignor Valentino Bulgarelli e monsignor Lino Goriup. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Info e iscrizioni: tel. 051-6566239; e-mail: veritatis.segreteria@bologna.chiesacattolica.it

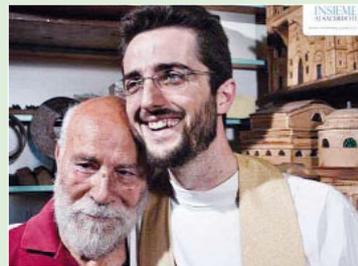
"Virgo fidelis" La Messa del cardinale

La Legione Carabinieri dell'Emilia Romagna celebrerà sabato 21 la festa patronale, ricordando la sua protettrice: la Madre di Dio venerata con il titolo di «Virgo Fidelis». L'appuntamento sarà festeggiato con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'amministratore apostolico cardinale Caffarra e celebrata dai cappellani militari della diocesi, alle 10.30 nel Salone del Comando Regionale di Bologna, in via dei Bersaglieri 3. «Virgo Fidelis» è titolo di onore e di lode con cui la Chiesa invoca la Madonna nelle Litanie lauretane. Fu scelta come patrona dell'Arma nel 1949 da papa XII.

Sovenire, giornata in favore delle offerte deducibili

DI MAURIZIO MARTONE*

Anche quest'anno nelle nostre parrocchie diocesane gli incaricati ci inviteranno a pensare al sostentamento di chi si è preso il compito di farci da pastori nel cammino della fede. Ciò che spetta ai parroci diocesani per il proprio mantenimento è cifra modesta ma dignitosa; essi percepiscono un compenso che mediamente si aggira intorno al migliaio di euro al mese e la spesa complessiva di tale compenso è coperta, al 64%, dagli introiti dell'8 per mille. Ma allora perché continuare a chiedere ai fedeli di integrare tale copertura con i versamenti deducibili, che rappresentano soltanto il 2% del fisco? Perché noi cerchiamo di coinvolgere concretamente i credenti nel sostentamento dei loro sacerdoti, secondo il principio evangelico dell'amore reciproco e della cor-



sponsabilità di ciascuno nel sovenire, nel quale si concretizza quest'amore. La partecipazione all'8 per mille attraverso la firma non costa nulla - mentre effettuare offerte liberali deducibili significa mettere le mani in tasca e compiere così un piccolo sacrificio, in base alle proprie sostanze, per i propri sacerdoti. Nelle parrocchie verranno distribuiti anche i volantini o - se troverete descritte le modalità per fare le offerte - adoperarvi per sentirvi più vicini ai nostri parroci e più parte della Chiesa e della vita ecclesiale.
* incaricato diocesano per il Sovvenire

La lectio magistralis sigillerà il congedo dall'insegnamento del sacerdote che racconterà come i temi fondamentali della costituzione dogmatica siano stati decisivi nell'ispirare la sua esperienza di prete pastore e nell'orientare il suo insegnamento

Fter. La prolusione di don Mario Fini apre l'Anno di studio «Dei Verbum», un dono per la vita della Chiesa



Il Concilio Vaticano II

DI PAOLO BOSCHINI

Mercoledì prossimo alle ore 17.30 presso l'Aula magna del Seminario arcivescovile, sarà inaugurato il dodicesimo Anno accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. Dopo la relazione del preside, padre Guido Bendinelli o.p., sullo stato della Facoltà, don Mario Fini, docente ordinario di Teologia presso la Fter, terrà la lectio magistralis sul tema: «La costituzione dogmatica "Dei Verbum" del Concilio Vaticano II, a 50 anni

in calendario

A marzo il Convegno di facoltà sul dopo Firenze

Nei giorni 1-2 marzo 2016 si terrà il Convegno scientifico di Facoltà. Quest'anno esso è curato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione. Ha come titolo: «L'evangelizzazione davanti alle criticità dell'umano». Si propone di riprendere le riflessioni del convegno nazionale di Firenze sul tema del rapporto tra il cristianesimo e la cultura dell'uomo oggi. In continuità con il precedente convegno dedicato all'evangelizzazione e in collegamento con il cammino della Chiesa italiana, il Convegno di Facoltà rifletterà sulle sfide poste all'evangelizzazione dal mondo attuale, anche alla luce dell'«Evangelii gaudium».

della sua promulgazione». Tema di questo testo fondamentale del magistero conciliare è la divina rivelazione nelle Sacre Scritture, nella tradizione ecclesiale, nel cammino vivente della Chiesa. A partire dalla recezione di «Dei Verbum» nella Chiesa di Bologna, don Mario Fini illustrerà gli elementi di

novità della Costituzione dogmatica e indicherà alcune questioni aperte, su cui oggi teologi e vescovi si stanno interrogando. Si soffermerà poi a riflettere su come «Dei Verbum» è stata recepita nel magistero ecclesiale recente, con particolare attenzione al tema della centralità della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa e al

problema dei metodi per una corretta interpretazione della Parola divina rivelata attraverso i testi biblici. La lectio magistralis di don Fini si concluderà con una riflessione autobiografica: giunto all'emeritato, cioè al congedo dall'insegnamento al compimento del 70° anno, don Mario racconterà come i temi fondamentali di «Dei Verbum» siano stati decisivi nell'ispirare la sua esperienza di prete pastore e nell'orientare la sua ricerca e il suo insegnamento come docente di teologia.

pastorale dei migranti

Incontro nazionale dei sacerdoti ucraini



DI ANDREA CANIATO

Nel giro di pochi anni la presenza degli immigrati ucraini si è notevolmente radicata nel territorio italiano e si è andata costituendo anche una presenza ecclesiale sempre più articolata.

I cinquanta sacerdoti che prestano servizio nelle comunità ucraine in Italia si sono riuniti per il loro incontro annuale presso il nostro Seminario di Villa Revedin. Appartengono alla Chiesa greco-cattolica: seguono dunque le tradizioni e la disciplina liturgica dell'oriente bizantino, essendo parte della grande sinfonia della Chiesa cattolica. La riunione è stata presieduta da monsignor Dionisio Lachoviz, visitatore apostolico per gli ucraini in Italia e Spagna. Molte delle comunità ucraine in Italia hanno ancora una costituzione informale e sono ospiti delle parrocchie locali, che aprono loro le chiese e gli spazi pastorali. Alcune invece, come quella di Bologna che si trova in via dei Leprositti, sono già state costituite come parrocchie personali. «Parrocchia viva» è il tema di un vasto progetto elaborato dal sinodo della Chiesa ucraina, guidato dall'Arcivescovo maggiore Sua Beatitudine Sviatoslav Ševčuk, progetto al quale anche i sacerdoti impegnati in Italia guardano come ad un punto di riferimento, anche se la condizione sociale dei fedeli ucraini all'estero è molto diversa che in patria: le attività lavorative lasciano spesso poco tempo da dedicare alla vita comunitaria ed ecclesiale; spesso i bambini hanno bisogno di assistenza e di accompagnamento nella fede. Su tutto aleggia lo spettro di una guerra «congelata» in Ucraina, che ha provocato già migliaia di morti, ha creato ulteriore miseria e divisioni fra le componenti etniche del vasto paese. Non manca poi una vivace riflessione sul tema della liturgia, anche perché il contatto con le prassi del rito latino, crea spesso situazioni inedite tra gli orientali.

da sapere

Istituiti in Italia quattro decanati per le comunità

Durante l'assemblea dei sacerdoti ucraini in Italia sono stati costituiti alcuni decanati che faciliteranno l'incontro e la collaborazione nel vasto territorio della penisola. Attualmente le comunità ucraine sono ospiti delle diocesi e delle parrocchie locali, con un coordinamento nazionale.



Sopra, un'immagine di sant'Ignazio di Loyola; a destra Villa San Giuseppe a Bologna, ai piedi del santuario della Madonna di San Luca

Villa San Giuseppe è luogo di ritiro, mentre il Centro Poggeschi offre spazi di studio e attività di tipo sociale

Gesuiti a Bologna, esercizi spirituali e cura dei giovani

La Compagnia di Gesù è nata nel 1540 per contribuire alla diffusione e al consolidamento della fede in tutto il mondo. A fondamento di tale missione gli Esercizi spirituali trasmessi da sant'Ignazio di Loyola: un tempo privilegiato di ascolto della Parola di Dio, per rispondere generosamente alla propria vocazione. Il primo gesuita che passò come pellegrino mendicante a Bologna fu san Francesco Saverio, nel 1537. In seguito si insediò una comunità nella primitiva chiesa di Santa Lucia in via Castiglione (poi ampliata dagli stessi gesuiti nel XVII secolo). In quegli edifici ora si trovano l'aula magna dell'Università e il liceo Galvani. Oltre ai ministeri tipici della Compagnia: confessioni, predicazioni, missioni popolari, congregazioni laicali (tuttora esistenti), i gesuiti sono ricordati per i collegi

destinati all'istruzione dei giovani, attraverso il metodo pedagogico della «Ratio studiorum». Nel corso del XVII secolo, infatti, istituirono due importanti collegi dedicati a san Francesco Saverio e a san Luigi. Dopo la soppressione dei Gesuiti nel 1773, i collegi furono affidati ai bambini. Facendo un balzo in anni recenti, in molti bolognesi è ancora viva la memoria di padre Giovanni Poggeschi (1905-1972) che sapeva trovare Dio in tutte le cose, come traspare dalla sua attività pittorica. Attualmente i Gesuiti di Bologna sono impegnati su due fronti: gli Esercizi spirituali (proposti a Villa San Giuseppe) e la pastorale giovanile (al Centro

Poggeschi). Villa San Giuseppe, condotta da gesuiti, laici e religiose, svolge anche ospitalità per giovani in discernimento vocazionale. Al Centro Poggeschi, in via Guerrazzi, si offre uno spazio gratuito per lo studio. Le proposte di formazione spirituale sono il gruppo «Sete di Dio» (scuola di preghiera ignaziana) e gli EVO (gli esercizi nella vita ordinaria), uno strumento per ordinare le scelte alla luce della Parola di Dio. I gruppi di servizio spaziano dall'evangelizzazione attraverso l'arte e il teatro, a diverse forme di impegno sociale, come il doposcuola per i ragazzi del quartiere, il volontariato in ospedale e in una comunità minorile



Sant'Ignazio di Loyola

Sant'Ignazio nacque ad Azeitia, in Spagna, nel 1491. Avviato alla vita del cavaliere, si convertì durante una convalescenza all'abbazia benedettina di Montserrat: fece una confessione generale, si spogliò degli abiti cavallereschi e fece voto di castità perpetua. Per più di un anno condusse vita di preghiera e penitenza e decise poi di fondare una Compagnia di consacrati. Da solo in una grotta prese a scrivere una serie di meditazioni e norme, che successivamente rielaborate formarono i celebri Esercizi spirituali. Morì il 31 luglio 1556.

Invitati tutti i cittadini

Nel primo appuntamento del ciclo «La domanda di salute, le risposte della sanità bolognese» (giovedì 12) si è parlato di «Vaccini: tra realtà scientifica e disinformazione», con Giacomo Faldella del S. Orsola e Fausto Franca (Dipartimento Sanità pubblica di Bologna).



Domanda di salute e risposte della sanità Cinque incontri all'Oratorio San Filippo Neri

«La medicina incontra. La domanda di salute, le risposte della sanità bolognese», è il titolo di un ciclo di cinque incontri (da questo mese all'aprile 2016) aperti a tutti e promossi dalle Aziende sanitarie della città e dalla Fondazione del Monte per ascoltare medici ed esperti pronti a rispondere alle domande più frequenti su temi di salute di carattere generale. I cinque appuntamenti si terranno, sempre alle 18, nell'Oratorio di San Filippo Neri, lo splendido contenitore culturale della Fondazione del Monte in via Manzoni 5. Responsabili scientifici del progetto sono Maria Paola Landini, direttore Dipartimento Medicina diagnostica e della prevenzione del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, e Luigi Bolondi, Consigliere di amministrazione della Fondazione del Monte che delega alla Ricerca scientifica. Dopo l'esordio del 12 novembre, secondo incontro il 14 gennaio 2016 («Il mal di schiena. Cosa fare e cosa

non fare»). Parteciperanno due medici del Rizzoli, Maria Grazia Benedetti e Stefano Bortani. Il 18 febbraio prossimo incontro sul tema «Dalla prima sigaretta al tumore al polmone: prevenzione e screening», con Stefano Nava, Direttore Unità operativa di Malattie dell'apparato respiratorio del Sant'Orsola, e Maurizio Zampatori, direttore Unità operativa di Radiologia del Sant'Orsola. Il 17 marzo si parlerà invece di «Integratori alimentari: quando sono utili?», con Claudio Borghi, direttore Unità operativa di Medicina interna del Sant'Orsola, e Giorgio Cantelli Forti, presidente Società italiana di Farmacologia. Nell'ultimo incontro (14 aprile 2016) si parlerà di zanzare per rispondere alla domanda: sono davvero pericolose? Parteciperanno Maria Paola Landini, direttore Dipartimento Medicina diagnostica e della prevenzione del Sant'Orsola, e Claudio Po, del Dipartimento di Sanità pubblica di Bologna.

Expo e agroalimentare: se ne parla a Palazzo Fava

«Expo, eredità e sfide per l'Emilia Romagna. Il futuro e la capitalizzazione dei risultati dell'Esposizione universale nel panorama agroalimentare regionale», è il tema della tavola rotonda promossa da «Corriere di Bologna» e «RCS» che si svolgerà martedì 17, alle 18, a Palazzo Fava (via Manzoni 2). Parteciperanno l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi; Myriam Finocchiaro, responsabile Comunicazione & Corporate Affairs Granarolo; Erica Gentile, presidente Giovani imprenditori Unindustria Bologna; il vicesindaco Silvia Giannini; Tiziana Primori, amministratore delegato F.i.co Eatlay World; Fabio Rovsi-Monaco, presidente Genus Bononiae e Andrea Segre, presidente Cais; Modesto Enrico Franco, direttore del «Corriere di Bologna».



Padri separati, un sostegno temporaneo

Al Villaggio del Fanciullo è stato avviato un servizio, nuovo in città, di supporto abitativo a breve termine (entro l'anno)

Domani, a sei anni dalla scomparsa, il progetto «Non Sei Solo» de «L'albero di Cirene» ricorda la giovane romena uccisa in strada da un cliente

Una preghiera in ricordo di Christina

Domani, a sei anni dalla scomparsa di Christina, giovane romena uccisa in strada per mano di un cliente, il progetto «Non Sei Solo» dell'associazione «Albero di Cirene» organizza un momento di preghiera, con la recita del Rosario, per ricordare lei e tutte le giovani donne costrette a prostituirsi sulle nostre strade. Il ritrovo è alle 20.45 nel luogo in cui fu uccisa, in via delle Serre, a Borgo Panigale, nei pressi della rotonda del Camionista. Sono molti (circa 100) i giovani coinvolti nel progetto «Non sei sola» che «scono» settimanalmente (fino a tre volte) per essere vicini ed aiutare le ragazze «in strada». Che senso può avere per un giovane oggi ricordare un omicidio avvenuto sei anni fa? Risponde Martina, referente del progetto: «È importante che ogni anno venga celebrata questa ricorrenza, per mantenere viva la coscienza di ingiustizie a cui spesso non facciamo caso perché troppo presi dalla frenesia delle nostre vite. La memoria mantiene vivo il ricordo di tutte le donne costrette a vivere ai margini della società, piena di violenze e ingiustizie. Noi come giovani siamo moralmente chiamati a servire tutte queste persone e a lottare contro schiavitù che nel 2015 non dovrebbero essere permesse». E per la città che significato può avere questa fiaccolata? Marco Bruno, storico volontario del progetto: «Bologna non dimentica i suoi morti, sono diverse le occasioni in cui si celebrano giornate della memoria di uomini e donne morti a causa della violenza o per la ricerca della libertà e di giustizia. Noi vogliamo ricordare le tante vittime della tratta delle donne, vogliamo illuminare le notti per non spegnere le speranze e il desiderio di una vita felice e gioiosa di tanti giovani che sono uccisi nell'animo e nel corpo dallo sfruttamento della prostituzione».

Stefano Costa

DI SARA ARMAROLI

«A noi interessa che la grande struttura che abbiamo ricevuta dai confratelli venga messa a servizio del bene e delle persone che hanno più bisogno». Ha esordito così padre Giovanni Mengoli, presidente dell'Associazione Villaggio del Fanciullo, in occasione della presentazione del nuovo Servizio di accoglienza e supporto abitativo momentaneo (sei mesi/un anno) offerto ai padri separati in difficoltà. «La questione ci interpella in prima persona - prosegue padre Mengoli -, e l'incontro con la Cooperativa sociale «Eta beta» ci ha dato l'idea di dedicare il 4° piano ad un servizio del tutto nuovo a Bologna». «All'interno della cooperativa ci è capitato più volte di affrontare questo tipo di problema - ha raccontato Joan Crous, presidente di Eta Beta -, padri separati che si ritrovavano in grave difficoltà pur conservando il proprio lavoro. Trovare una collocazione all'interno del Villaggio del Fanciullo, che già di per sé si occupa di minori, ci è sembrato in questo senso più che mai adatto». Le stanze, quattro al momento, sono state ristrutturate e messe in sicurezza anche grazie alla collaborazione di Ikea sociale, che ha così contribuito non solo alla dignità funzionale degli spazi ma anche a quella estetica. «Ci teniamo a dire - precisa ancora Crous - che questo non è un dormitorio pubblico, le persone che vengono qui pagano un contributo perché hanno un impiego che consente loro di farlo. D'accordo con tutte le parti coinvolte, abbiamo voluto preservare la dignità del singolo e responsabilizzarlo anche nel momento in cui ci chiede aiuto».

«Non si tratta di persone che non hanno niente - ha spiegato Tiziana Franchi, presidente nazionale dell'Associazione Padri Separati -, ma piuttosto di persone comuni che nella separazione hanno perso la casa e che devono preoccuparsi dell'assegno di mantenimento al figlio, qualche volta di quello alla ex moglie e poi di dover gestire un affitto proprio». L'Associazione, già proprietaria di strutture abitative analoghe, offre non solo supporto psicologico, ma anche una consulenza legale, perché spesso le condizioni di separazione incidono sulla qualità del tempo trascorso con i figli. «La convenzione con il Villaggio è fondamentale per noi - prosegue la Franchi - perché fa sì che un padre possa continuare a svolgere il proprio ruolo senza perdere diritti e dignità». «Questa è un'emergenza assoluta

oggi - conclude - ed è ampiamente sottovalutata, perché una volta erano i nonni paterni a supplire mettendo a disposizione case e denaro; oggi molto più raramente». Anche Confindustria Ascom Bologna, per voce del direttore generale Giancarlo Tonelli, ha condiviso e continua a promuovere questa importante iniziativa, nella speranza che possa crescere: «È fondamentale che anche un'associazione di categoria come la nostra, tanto radicata sul territorio, ponga attenzione a queste dinamiche personali così delicate e che incidono inevitabilmente anche sulla qualità del lavoro. Non c'è dubbio che quella aperta qui oggi sia la strada giusta e che faccia parte dei nostri compiti reinvestiti nel territorio tutto quello che riceviamo ogni giorno».



accordo

Regione e ministro, convenzione per il lavoro

L'assessore regionale al Lavoro Patrizio Bianchi e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti hanno siglato nei giorni scorsi la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero del Lavoro per la gestione dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. La firma è avvenuta nel corso del convegno su lavoro e inclusione sociale, con cui la Regione ha presentato la legge da poco approvata per sostenere l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. «Non era scon-

tato che saremmo arrivati fin qui - ha detto il ministro - questa firma è il primo atto di un processo importante per dare concretezza a una politica congiunta tra Ministero e Regioni in tema di servizi per l'impiego e politiche per il lavoro. Complimenti all'Emilia-Romagna anche per questa legge». «Nel titolo della legge abbiamo il senso e la modalità con cui abbiamo voluto muoverci, il valore civile della nostra azione - ha detto l'assessore - Essa rappresenta uno dei primi strumenti attuativi del Patto per il lavoro, a cui segue oggi il centro per il passaggio della gestione dei Servizi per l'impiego alla Regione».

S. Sigismondo. Una conferenza sulla procreazione manipolata

Ai «Mercoledì» Assuntina Morresi del Comitato nazionale per la bioetica ed Eleonora Porcu, docente al S. Orsola

Si terrà mercoledì alle 21 nell'Aula Magna di San Sigismondo il secondo appuntamento del ciclo «Mercoledì all'Università» promosso dalla Residenza Universitaria San Sigismondo, patrocinato dal Centro San Domenico con il contributo di Emilbanca.

«Ai confini dell'umano - Nuove tecniche di manipolazione della procreazione» è questo il tema dell'incontro che sarà tenuto da Assuntina Morresi, docente di Chimica Fisica, Università di Perugia Comitato Nazionale per la Bioetica e Eleonora Porcu, docente di Ginecologia e Ostetricia, Università di Bologna. Struttura Semplice di Infertilità e Procreazione Medicalmente Assistita, Policlinico universitario S.Orsola-Malpighi con introduzione di Luca Dore dell'Università di Bologna. «Il tema è all'ordine del

giorno della comunità scientifica internazionale: le implicazioni scientifiche, mediche, etiche e di governance delle nuove tecniche di manipolazione genetica note come «gene editing» - spiega Assuntina Morresi -. Per gene editing si intende, in sintesi, un'operazione di ingegneria genetica che utilizza «forbici molecolari» per «tagliare» il Dna in punti ben precisi, eliminandone o sostituendone delle parti. Un «taglia e cuci» microscopico per trasformare in modo irreversibile il patrimonio genetico di esseri viventi consentendo, se la tecnica venisse applicata allo stadio embrionale o alle cellule riproduttive, di tramandarne modificato

alla discendenza. In questo caso, soprattutto per gli esseri umani, con conseguenze imprevedibili». Don Francesco Pieri, rettore della chiesa universitaria, dichiara: «La Bioetica è uno degli ambiti costantemente percorsi dai Mercoledì dell'Università, perché negli studenti che sono a contatto con frontiere sempre più avanzate della ricerca, si può ingenerare facilmente una superficialità che porta a considerare solo l'aspetto tecnico scientifico a discapito di quello morale». I «Mercoledì all'Università» sono ad ingresso libero e rivolti a coloro che vogliono approfondire i temi trattati.

Maria Di Sessa

S. Orsola. Giornate di Tamino, musicoterapia per i bambini



Un'immagine simbolo del «Progetto Tamino»

«La musica è necessaria alla vita; può migliorarla e in alcuni casi addirittura salvarla». Era la convinzione del grande Claudio Abbado, che in tutta la sua vita affiancò alla straordinaria carriera musicale progetti volti a portare la musica in ambiti di disagio, fatica e sofferenza. Proprio da questa visione nacque nel 2006 il Progetto Tamino, che da allora porta la musicoterapia nei reparti pediatrici degli ospedali bolognesi. Fra essi, quello coinvolto maggiormente è il Sant'Orsola, che da martedì 17 a giovedì 19 ospiterà le «Giornate di Tamino», una tre giorni che porterà la musicoterapia in tutti i reparti pediatrici. A inaugurarla, una conferenza stampa pubblica martedì 17 alle 11.30

nell'Aula magna, a cui seguirà una visita all'Ospedale Gozzadini dove si potrà assistere ad un primo laboratorio di musicoterapia. Il progetto Tamino è oggi proseguito dall'Associazione Mozart 14, presieduta da Alessandra, figlia di Abbado, che ha scelto di garantire la continuità dei progetti del padre. Perché non c'è solo la musicoterapia in ospedale. A Tamino si aggiunge un altro fondamentale personaggio del Flauto Magico di Mozart, Papageno. Così è stato chiamato il coro di detenuti e detenute della Dozza. Per non parlare di Leporello, neonato progetto che coinvolge gli adolescenti in difficoltà detenuti nel carcere minorile del Pratello. Esperienze che l'Associazione porta avanti, convinta che la musica possa davvero salvare la vita. Tamino rappresenta il primo progetto consolidato, con oltre 2700 ore di laboratori e più di 2000 bambini coinvolti.

Al via martedì lo Zecchino d'Oro Dodici canzoni per 14 bambini

Un classico sempre nuovo: è lo Zecchino d'Oro, che, giunto alla 58ª edizione, torna su Rai1 dal 17 al 21 novembre, in diretta dall'Antoniano, dalle 17 alle 18,45 (dal martedì al venerdì) e dalle 17,10 alle 20 il sabato. Dodici le canzoni inedite in gara, con le quali il repertorio dello Zecchino sale a 728 brani, due i paesi stranieri rappresentati, Egitto e Francia. 26 autori di testi e musiche, dieci gli arrangiatori, 14 i piccoli interpreti provenienti da dodici diverse regioni. Con loro canteranno i 60 bambini del Piccolo Coro «Mariee Ventre» dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni. A condurre la manifestazione Flavio Montrouche e Cristel Carrisi. Le canzoni si conterranno a colpi di voto in una sfida che si preannuncia entusiasmante per i temi esplorati dai brani e per le no-

vità musicali. Nelle canzoni, fa ingresso nel mondo dello Zecchino un personaggio singolare: lo «Zombie vegetariano» che canta il suo amore per la verdura a ritmo di rock. Ancora ortaggi e frutta in «Cavoli a merenda», in cui si gioca con i modi di dire. Ci si diverte con «Prendi un'emozione», mentre aggiungono un tocco di romanticismo le ballate «Resterà con te» e «Le impronte del cuore». Dichiaratamente pop «Un giorno a colori» mentre vi ruota la musica dance «Il rompigatto». Non mancano, poi, i tuffi nel passato: «Una commedia divina» ci porta al tempo di Dante Alighieri, mentre si va più lontano, fino all'epoca dell'Antico Egitto, con «Utun'c' mon», il brano che rappresenta l'igito. S'intitola «Le parce que des pourquois», invece, la canzone che rappresenta la Francia. (C.D.)



Il taccuino culturale

Oggi, alle ore 21, al Teatro del Navile di Bologna, in via Marescalchi 2/b (angolo via D'Azeglio 9), la Compagnia Teatro Studio presenta «Delitto e castigo» di Fedor Dostoevskij, drammaturgia di Ippolito Dell'Anna, regia di Nino Campisi. Al centro dello studio l'uomo dostoevskiano per eccellenza, Rodion Romanovi Raskol'nikov, tratterraggiato con una acuta introspezione psicologica. Giovedì 19 ore 21, nella Sala Mozart dell'Accademia filarmonica via Guerrazzi 23), l'associazione Conoscere la musica presenta un recital di chitarra di Gérard Abitot. L'Accademia pianistica internazionale «Ferruccio Busoni», nel Salone del Centro socio-culturale «La terrazza» (via del Colle 1) a Ponticella di San Lazzaro di Savena, venerdì 20, ore 21, presenta un concerto del duo chitarristico Figoni-Ravasio. La stagione concertistica del Circolo della musica, all'Oratorio San Rocco (via Galari 4/2), sabato 21, ore 21,15, presenta un concerto del pianista Giuseppe Anemonti. Musiche di Frederic Chopin e Johann Strauss.

Il ritorno a Bologna di Bob Dylan Presenta «Shadows in the night»

Ormai entrato nel mito, Bob Dylan con la sua voce ruvida, le sue memorabili ballate accompagna il pubblico dagli anni Sessanta. A Bologna aveva cantato nel 1997, davanti a Papa Giovanni Paolo II, in occasione del Congresso Eucaristico. La prossima settimana, mercoledì 18 (con replica il giorno successivo), alle ore 21, inaugura la nuova stagione del Teatro Auditorium Manzoni. Parte del pubblico italiano si sarà già goduto il concerto quest'estate, che ha registrato quattro sold out estivi in Italia. Chi non ce l'ha fatto o chi ha voglia di risentirlo troverà nel teatro bolognese il noto cantautore americano accompagnato dalla sua band: Tony Garnier, basso; Charlie Sexton, chitarra; George Recio, batteria; Don Herron, pedal steel / violino; e Stuart Kimball, chitarra. Non mancherà d'interpretare i pezzi classici, tratti dal suo

ultimo album, quali Autumn leaves, Full moon and empty arms. The night they call it a day. L'album s'intitola «Shadows in the night» ed è uscito il 3 febbraio, per Columbia records/Sony music. Il trentaseiesimo album da studio dell'artista americano è quello che mancava, quello che, forse, non ci saremmo mai aspettati, da lui. Si tratta di un omaggio alla canzone d'autore, e questo ha un nome, Frank Sinatra. Cos'è successo Dylan lo spiega così: «Amo queste canzoni e non ho alcuna intenzione di mancare loro di rispetto. Rovinare sarebbe un sacrilegio. Tutti noi le abbiamo sentite venire rovinare e ci abbiamo fatto l'abitudine. In un certo senso si tratta di riparare il torto che hanno subito». Dieci canzoni di standard pop, risalenti a un periodo che va dal 1942 al 1963. Due storie si sono incontrate. (C.D.)

Il pubblico, composto da vedenti e da non vedenti di tutte le età, ha potuto toccare alcune statue e fare un'esperienza

estetica particolare sperimentando le potenzialità della percezione ottenuta attraverso il tatto

La proposta si è articolata sull'analisi di sei opere: tre rappresentazioni del corpo femminile e tre maternità

Galleria Lercaro Un tocco d'arte

DI FRANCESCA PASSERINI

Sabato 31 ottobre la Raccolta Lercaro ha partecipato alla XII edizione della Giornata nazionale del Trekking Urbano, una due giorni dedicata a scoperte delle bellezze artistiche e naturalistiche d'Italia attraverso percorsi a piedi, camminando, per un turismo sostenibile. Cinquanta le città italiane che quest'anno hanno aderito e, tra queste, anche Bologna. La proposta culturale che ha coinvolto il museo è nata da una sinergia tra il Comune di Bologna-Settore Marketing Urbano e Turismo (che ha curato l'organizzazione, il coordinamento e la promozione dell'evento su tutto il territorio bolognese) e l'Istituto dei Ciechi «Francesco Cavazza» e ha avuto come tema «Toccare l'arte in Città». Attraverso un percorso che ha unito due importanti luoghi d'arte - la Raccolta Lercaro e il Museo Tattile Anteros (facente capo all'Istituto Cavazza e sapientemente diretto dalla dottoressa Loretta Secchi) - il pubblico, composto da vedenti e da non vedenti di tutte le età, ha potuto toccare alcune opere d'arte e fare un'esperienza estetica particolare sperimentando le potenzialità della percezione attraverso il tatto. La Raccolta Lercaro non è nuova a questo tipo di iniziativa: già lo scorso anno, infatti, nella stessa occasione era stato sperimentato con il pubblico un approccio all'arte attraverso la lettura aptica, cioè condotta attraverso il «tatto attivo». Quest'anno la proposta si è articolata sull'analisi di sei opere d'arte appartenenti alla collezione del cardinale Giacomo Lercaro: tre rappresentazioni del corpo femminile e tre maternità, tutte diverse per autore, forma e stile. Ma come si svolge una visita tattile? Il visitatore, posto davanti all'opera, è invitato innanzitutto ad «assaggiarne» con le mani lo sviluppo perimetrale: in questo modo si interiorizzano le

dimensioni e gli spessori dell'oggetto fisico e si entra progressivamente nella modalità percettiva fornita dal tatto. Successivamente ci si concentra sui dettagli: le dita delle mani, guidate da quelle dell'operatore, scorrono lentamente sulla superficie dell'opera compiendo movimenti diversi (avvolgimenti, circolari, pressioni, a pressione o a sfioramento) a seconda di ciò che si vuole percepire. La spiegazione simultanea del contesto storico-critico relativo a quell'opera d'arte accompagna e completa l'esperienza. Diverse da persona a persona le difficoltà incontrate e le riflessioni suscitate da questo tipo di approccio alla realtà: per il non vedente è paradossalmente più facile, mentre per il vedente, che normalmente utilizza il tatto esclusivamente in associazione alla vista, si tratta di confrontarsi con una modalità percettiva che inizialmente crea straniamento, ma che, in un tempo lungo, conduce comunque alla conoscenza di ciò che è davanti a sé. Il tatto in fondo, è il senso che più di altri presenta affinità con la vista: infatti, pur con dinamiche e tempistiche diverse, permette alla nostra mente di costruire un'immagine della realtà fisica con la quale le mani entrano in contatto. Toccare significa vedere con la mente. Vivere un'esperienza di percezione tattile dell'opera d'arte può essere faticoso, ma sicuramente rappresenta un'opportunità per tutti perché allarga gli orizzonti percettivi e cognitivi. Provare per credere. La speranza è che questa possibilità si renda presto concreta attraverso l'attivazione di un piccolo percorso all'interno del museo.



Si studia l'antica «violetta» di santa Caterina da Bologna

Uno strumento tenuto più che con cura, con grande venerazione: è la violetta appartenuta a Santa Caterina de' Vigri e conservata dalle clarisse nel monastero del Corpus Domini, nella Cappella della Santa. Per le monache è una reliquia, per i musicisti e gli studiosi è un oggetto di enorme interesse, per entrambi è molto prezioso. Conservata in una teca, la violetta è stata per lo più oggetto di studi «teorici», infatti, normalmente, non viene mai spostata. Ne esiste una copia, realizzata dal liutaio Ivano Coratti, ed ora conservata nella sua bottega all'interno dell'Accademia filarmonica di Bologna, che però fa solo osservare e misurare a distanza. Eppure la voglia di saperne di più di questo strumento è venuta a molti, perché è il più antico strumento a corda del mondo. Per questo anche Cremona, capitale della liuteria, qualche anno fa ha insistito per un prestito. Alla fine è stato concesso e adesso, nel prestigioso Museo del violino, sono stati agli stralci, e c'è una copia della violetta dotti di Santa bolognese. Anche i musicisti e gli studiosi di San Colombano - Collezione Tagliavini hanno pensato di studiarlo e ha ottenuto il permesso dalle suore. Così, sempre in via del tutto eccezionale, la violetta è stata osservata con cura dal liutaio Alessandro Urso che ha scoperto che lo strumento non è stato mai assemblato, un piccolo tassello, si è vista una data: 1462. Questo conferma quanto si sapeva, che la Santa lo prese un anno prima di morire. Il liutaio ne realizzò una copia per la collezione Tagliavini che sarà presentata durante il solenne ottavo che si svolge in marzo al Santuario del Corpus Domini. Ieri, intanto, in San Colombano - Collezione Tagliavini, si è svolto un Pomeriggio di studio su «La Violetta (1462) della Santa Caterina de' Vigri» al quale hanno partecipato il musicologo Marco Tiella, il liutaio Alessandro Urso e il musicista Fabio Tricomi. Cosa suonasse Caterina non è facile da dire, certo la violetta, il più diffuso, ma anche il più semplice tra gli antichi del violino, suona diverse note insieme. Probabilmente, era un accompagnamento al canto. L'originale non è mai stato suonato, la copia, risolti alcuni problemi tecnici (come, per esempio, la collocazione del ponticello) potrà far sentire la sua voce. Intanto, nell'attesa di vedere lo strumento realizzato, giovedì 19, alle ore 20,30, in San Colombano - Collezione Tagliavini, l'ensemble La Reverdie presenterà «I dodici giardini di Santa Caterina da Bologna», un corpus di laudi spirituali dell'Italia del XV secolo che potevano essere proprio cantate nel monastero bolognese ai tempi della Santa.

Un'immagine di santa Caterina da Bologna e un particolare della violetta da lei suonata

Chiara Deotto

Il Nuovo l'Antico

Soprano e pianista per Anton Webern

La rassegna «Il Nuovo l'Antico» di Bologna Festival si concluderà sabato 21, ore 20,30, (Oratorio San Filippo Neri) con il concerto del soprano Silvia Frigato e del pianista Marino Moretti. I due artisti saranno impegnati nell'esecuzione dell'intera produzione per voce e pianoforte di Anton Webern. «Forse è la prima volta - spiega Mario Meschini, direttore artistico del Festival - che un'associazione concertistica italiana presenta l'integrale delle liriche weberniane, esclusi i lavori giovanili. Si ha la conferma che l'opera vocale del compositore viennese nasce nel segno della continuità: la metamorfosi del lied romantico come apertura al pensiero radicale. L'emisfero del suono in senso espressionista implica, come conseguenza necessaria, l'astrazione dodecafonica in senso trascendentale».

Musica Insieme

Sul palco Ang Li e Janacek Quartet

Domenica sera, all'Auditorium Manzoni, sarà il Quartet Janacek (via de' Monari 1/2, ore 20,30), la stagione dei concerti di Musica Insieme ospita lo Janacek Quartet, uno degli ensemble più longevi e apprezzati al mondo, cui si aggiunge il debutto della pluripremiata pianista cinese Ang Li. In programma due quartetti per archi di Beethoven e Janacek e il celebre Quintetto in la minore op. 34, l'unico per pianoforte e

archi di Johannes Brahms. Fondato nel 1947, lo Janacek Quartet ha intrapreso fin da subito un intenso programma di tournée internazionali. Le sue interpretazioni delle musiche del compositore ceco, portate ad una perfezione senza precedenti, gli sono valse l'autorizzazione ad utilizzare il nome. Negli oltre sessant'anni di attività, il passaggio del testimone fra i membri originari e gli attuali, personalmente scelti dai loro predecessori, non ha alterato la

filosofia artistica basata su espressività e perfezione esecutiva. La pianista cinese Ang Li ha debuttato a soli sei anni presso la Concert Hall di New York. Nel 2003 è stata aggiudicata il Primo Premio e cinque premi speciali al Concorso internazionale OSM di Montréal. Si esibisce nelle sale e nei festival più prestigiosi, dalla Carnegie Hall e dal Lincoln Center di New York al National Center for the Performing Arts di Cina e Nuova Zelanda. Chiara Deotto

Persiceto, arte e canto in Collegiata

Arte e canto, metterli in relazione, perché entrambi portatori di bellezza, entrambi raccontano la fede di un popolo: è questa una (rara) proposta interdisciplinare che vedrà, venerdì 20, ore 20,30, nella chiesa collegiata di San Giovanni Persiceto coinvolti Loretta Secchi, curatrice del Museo Tattile Anteros dell'Istituto Cavazza, docente all'Università di Bologna, e i Ragazzi Cantori di San Giovanni - Leonida Paterni, diretti da Marco Arloti, che eseguiranno musiche legate alle opere d'arte di volta in volta raccontate dalla storia dell'arte. L'iniziativa nasce perché, dicono i promotori del Centro culturale Chesterton di Persiceto, «premessi che il fedele considera giustamente la chiesa, intesa come edificio, il luogo sacro dove pregare e soprattutto assistere ai sacri riti, domandando quanti di noi fedeli hanno prestato attenzione alle pale d'altare, alle

sculture, alle decorazioni che abbelliscono la nostra Collegiata, e quanti si sono domandati chi potessero essere gli autori, quali i personaggi o i santi rappresentati o quale evento, miracolo, racconto biblico quelle opere volessero narrare, e perché mai una società prevalentemente agricola, quindi non opulenta, semmai povera, si sia sobbarcata sacrifici sproporzionati alla sua modesta economia per costruire commissionare così imponenti e costosi manufatti». Allora, se è chiaro perché nell'abside c'è una pala con la «Decollazione di San Giovanni Battista», sarà interessante scoprire i motivi che portarono a commissionare un dipinto con i santi Sebastiano e Rocco e uno con Sant'Antonio con il Bambino Gesù. Che a questi quadri si possano associare musiche «appropriate» (la musica sacra percorre ogni aspetto della fede, ma questo è meno evidente rispetto alle opere d'arte figurativa

e servirebbero esperti capaci di spiegarlo) sarà un interessante scoperta. Così quando i Ragazzi cantori, proprio davanti al quadro con San Giovanni Battista intoneranno il motto «Ut queant laxis» di Orlando Di Lasso e «inter natos mulierum» di Mozart si scoprirà che entrambi sono musicisti su testi propri delle feste di un santo. Davanti al Crocifisso ligneo del XV secolo sarà eseguito «Cruifixus» di Antonio Lotti, complesso brano del prolifico compositore veneziano, autore di tanta musica sacra e profana che merita di essere certamente meglio conosciuta. Di opera in opera si arriverà così, tra il canto e le spiegazioni della professoressa Secchi, a guardare con occhi diversi quel luogo che, forse in modo un po' scontato, accoglie ogni domenica tanti fedeli, apprezzandolo e comprendendolo meglio.

Chiara Sirk



La Collegiata di San Giovanni in Persiceto



Alcuni dei delegati e invitati bolognesi al Convegno di Firenze con monsignor Matteo Maria Zuppi

Chiuso il Convegno Ora partono le sfide

“
Viaggio nel dietro le quinte dell'evento ecclesiale nazionale che ha chiuso i battenti venerdì scorso. I delegati della diocesi tracciano un primo bilancio e raccontano a caldo l'esperienza vissuta che ora dovranno portare nelle comunità

Si è concluso venerdì il Convegno ecclesiale di Firenze, che aveva preso il via lunedì, arricchito dalla visita di papa Francesco. Sono stati giorni fervidi di discussione e confronto sulle cinque vie suggerite dalla Traccia preparatoria: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

DI LUCA TENTORI

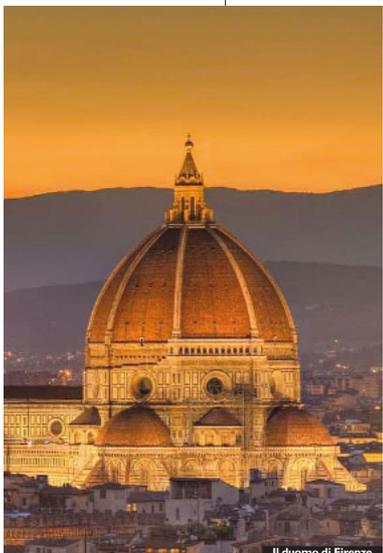
Racconti fiorentini. Dalla «pancia» del Convegno nazionale i delegati bolognesi raccontano le loro impressioni. Giornate di preghiera, discussioni e riflessioni. Ora la parte più impegnativa: riportare in diocesi quanto appreso per un cammino comune di tutta la Chiesa italiana. Le parole del Papa e i lavori di gruppo: i due punti focali che hanno caratterizzato la settimana e sono stati al centro dei primi apprezzamenti dei delegati che abbiamo incontrato nei giorni scorsi a Firenze durante le pause dei lavori. Mercoledì l'inizio del confronto suddivisi per le cinque vie proposte dalla Traccia preparatoria: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. «Eravamo ben distribuiti in tavoli da dieci

persone - spiega Giuseppe Bacchi Reggiani della delegazione regionale dell'Emilia Romagna -. Sicuramente non sono usciti dei documenti storici ma è stato un buon esercizio di questo camminare insieme in modo sinodale». A fargli eco Ilaria Balboni dell'Azione cattolica: «È bello anche sedersi al tavolo tutti alla pari: vescovi, presbiteri, laici impegnati nelle più svariate associazioni e movimenti. Siamo ancora all'inizio ma il clima iniziale fa ben sperare». Per Silvia Cocchi, dell'Ufficio scolastico diocesano, la riflessione va invece sulle parole di papa Francesco: «Ci ha chiesto di essere umili, disinteressati e beati. Sicuramente porteremo queste tre parole nella vita quotidiana, nelle scelte e nelle decisioni, nelle nostre quotidianità quando torneremo in città». Nell'Anno della vita consacrata ad accendere i riflettori sui religiosi padre Carlo Maria Veronesi della Conferenza Italiana Superiori Maggiori: «La presenza di numerosi consacrati qui a Firenze indica veramente la vita dei religiosi come parte integrante della Chiesa e via per la costruzione di un cammino comune». A entrare nel merito dei contenuti è invece Elena Fracassetti, della

pastorale giovanile, che ha partecipato ai lavori del gruppo del «trasfigurare»: «Il volto di Gesù trasfigurato lo collego all'immagine che noi cristiani dobbiamo offrire: cercare di riflettere il volto di Gesù e il suo vangelo». I coniugi Mirco e Rita Rambaldi, per l'Ufficio famiglia, hanno invece ribadito l'importanza dell'annuncio proprio in ambito familiare, del primo contesto che si trova di fronte la Chiesa in uscita. A concludere la girandola di impressioni raccolte Giacomo Lipotesi dell'Azione cattolica che si è soffermato sulla prima giornata di accoglienza: «Lunedì sera in cattedrale il sindaco di Firenze ha richiamato l'importanza per tutta la città di questo Convegno ecclesiale, vera occasione per riscoprire l'apertura dell'uomo al trascendente. Il richiamo non poteva essere che alla centralità della piazza del duomo per Firenze: un edificio non solo artistico ma ricco di fede». A ricordare la presenza e l'incontro con l'arcivescovo eletto monsignor Matteo Maria Zuppi è stato invece don Matteo Prosperini, presente al Convegno per la pastorale del lavoro. Un primo e discreto approccio di conoscenza che ha visto anche alcuni momenti conviviali.



Il logo



Il duomo di Firenze

Tra teologia, carità e vocazioni

Il contributo al dibattito degli invitati bolognesi che hanno partecipato all'assise e alla discussione nei diversi tavoli di confronto

Carità, vocazioni e teologia. Sono gli ambiti che hanno visto la partecipazione bolognese al Convegno di Firenze con quattro «invitati» con competenze ed esperienze pluriennali. Don Luciano Luppi, chiamato per il suo impegno nell'Ufficio nazionale vocazioni, ha ribadito come i discorsi di papa Francesco abbiano «dato il la» ai lavori all'inizio dell'assise. «Dal punto di vista della mia presenza qui - ha spiegato don Luppi - constato come la Chiesa è fatta di uomini e donne, di vocazioni differenti che si ascoltano e condividono. Ho posto l'accento nelle mie riflessioni sull'educare, l'accompagnare, il far crescere. Sentire la Chiesa così vicina, così prossima in tutti i suoi volti aiuta anche la bellezza di metterci in gioco». Per le «Reti della carità» erano presenti monsignor Giovanni Nicolini e don Francesco Scimè. «Il Papa ha parlato di una Chiesa umile e inquieta - racconta monsignor Nicolini -. È questa inquietudine che mi interessa moltissimo, perché ho l'impressione che qualcosa si ponga un po' problematico a partire dalla parola umanesimo. È una parola che tende ad essere rotonda e quindi ad avere una concezione precisa. Inquietudine invece fa capire che c'è una strada da percorrere, anche in grande povertà e incertezza. Sulla via della Chiesa povera, come ci ha insegnato Francesco». «In queste

giornate - dice invece don Scimè -, ho avvertito una Chiesa viva, ricettiva molto desiderosa di cambiamento, molto desiderosa di un rapporto nuovo con la gente con il mondo intorno a sé, molto desiderosa del vangelo per tutti e quindi molto accogliente. Questo mi riempie di una grande speranza. Poi ci sono segni nell'incontro con le persone, il desiderio di comunione e di conoscenza pur nelle grandi diversità varietà di quel che siamo dei nostri impegni». «La Facoltà teologica - spiega dal canto suo padre Guido Bendinelli, preside della Fer - dovrà recepire il messaggio di questo convegno a vari livelli. Sicuramente a livello di annuncio: un annuncio che sia capace di un linguaggio concreto e incisivo. Un messaggio che sia capace di trasfigurare la cultura del nostro tempo e poi conferire quella significazione di vera umanizzazione che è l'obiettivo ultimo di questo nostro convegno. Nonostante le affermazioni pontificie contro lo gnosticismo che rischia di compromettere le funzioni ed il ruolo della teologia, in realtà la teologia la fa da padrona in questa assise perché le grandi categorie che vengono offerte e consumate in questa settimana di ricerche e studi sono categorie essenzialmente teologiche a cui gli addetti ai lavori saranno chiamati a offrire risposte e concretezza».

Luca Tentori

Una Chiesa di comunione, in cui le differenti vocazioni hanno dialogato per costruire una nuova pastorale

Chiesa in cammino sinodale

Abbiamo vissuto a Firenze una concreta e sorprendente esperienza di Chiesa in cammino sinodale. I contributi prodotti al convegno dai 2200 delegati sono stati presentati venerdì e saranno pubblicati sul sito www.firenze2015.it. Il frutto più duraturo di questo Convegno non saranno però le relazioni, ma questo movimento di Chiesa che cammina insieme, accogliendo le diverse voci e mettendo ognuno in grado di partecipare, anche se ciò richiede ascolto e pazienza. Sul treno del ritorno con gli altri delegati della nostra diocesi ci scambiamo impressioni ed emozioni di queste giornate intense. Il cardinale Bagnasco, nella relazione finale sulle prospettive, ci ha ricordato che dai laici ci si attende un rinnovato impegno di cittadinanza attiva e la capacità di tessere alleanze educative per sostenere le famiglie e le situazioni di fragilità presenti nella società. In noi hanno risuonato le parole di Papa Francesco, che martedì ci ha invitato a essere Chiesa in uscita, la cui unica dottrina è la persona di Gesù Cristo, che è carne, tenerezza, prossimità. Come delegazione bolognese, abbiamo avuto anche il grande regalo di conoscere e passare una serata con l'arcivescovo Matteo Zuppi, presente a Firenze. E adesso? L'invito del Papa è di riprendere il cammino sinodale in tutte le nostre diocesi, per dare attuazione alla «Evangelii Gaudium», partendo dalle sollecitazioni scaturite dal Convegno. Buon lavoro a tutti noi!

Giuseppe Bacchi Reggiani, delegato al convegno ecclesiale di Firenze

omaggio. Monsignor Fachini festa a sorpresa per gli 86 anni

«Sono commosso per la piacevole sorpresa. Avere qui intorno a me persone che rappresentano momenti diversi della mia vita è davvero un grande regalo». Così monsignor Fiorenzo Fachini ha accolto con gioia un gruppo di amici che hanno voluto festeggiare il suo compleanno: 86 candeline. Fachini è nato nel 1929 a Porretta Terme e vive a Bologna. Una vita per il Signore, a cui ha dedicato tutti i successi: è stato docente di Antropologia all'Università di Bologna, di Paleontologia umana nella Scuola di specializzazione in Antropologia responsabile del Museo di Antropologia. È membro dell'Accademia delle scienze. Dal 2007 è docente emerito di Antropologia. Fondatore e presidente della Fondazione Ipsner, nella Chiesa bolognese è stato Delegato per l'azione cattolica e vicario episcopale per la Carità e l'Università e la Scuola. Ora coordinatore regionale della Pastorale scolastica, dell'Istituto Veritatis Splendor per la famiglia e l'educazione, consulente ecclesiastico dell'Amici. È tra i fondatori dell'onlus «Insieme per Cristina». Collabora con la parrocchia di San Biagio di Casalecchio di Reno. Nel 2002 ha ottenuto il Premio internazionale «Fabio Frassetto» per l'antropologia fisica, dell'Accademia dei Lincei. Ma ciò di cui va più orgoglioso è Casa Santa Chiara, realtà che segue fin dalla sua costituzione oltre 50 anni fa.

concerto. Il Coro Cai Bologna festeggia il 60° nella Sala Bossi

Il Coro Cai Bologna, per festeggiare il 60° dalla propria fondazione, terrà un concerto di canti popolari e di montagna sabato 21 novembre alle 21 nella Sala Bossi del Conservatorio (Piazza Rossini 2); sarà presente il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. L'ingresso sarà ad offerta libera e il ricavato andrà devoluto per il restauro della fontana del Nettuno, uno dei monumenti-simbolo della nostra città. Il Coro Cai Bologna, attualmente formato da 29 elementi e diretto da Umberto Bellagamba, è nato nel 1955, quando un gruppo di appassionati, provenienti da precedenti esperienze canore, è entrato a far parte della sezione bolognese del Club Alpino Italiano. Il fatto che sia un coro di sole voci maschili, il nome, richiamano subito una melodia del canto popolare di montagna, al quale il gruppo si è ispirato fin dalle origini. Nel tempo il coro ha iniziato a percorrere anche altre strade, con una ricerca di nuovi canti e armonizzazioni, al fine di poter trasmettere a chi ascolta, quelle piccole emozioni che i canti sempre raccontano. Notevole è stata, in questi sessant'anni, l'attività concertistica del coro e la sua partecipazione a rassegne e importanti concorsi, nei quali ha conseguito numerosi successi.

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA	E' arrivata mia figlia
ANTONIANO	I sette nani
BELLINZONA	Woman in gold
BRISTOL	Gli ultimi saranno ultimi
CHAPLIN	By the sea
GALLIERA	La vita è facile ad occhi chiusi
ORIONE	

le sale della comunità

Castel d'Argile (Don Bosco)	Minions
Castel S. Pietro (Iohy)	Belli di papà
Cento (Don Zucchini)	Tutto può accadere a Broadway
Loiano (Victoria)	Belli di papà
S. Pietro in Casale (Italia)	Belli di papà
Verгато (Nuovo)	Giotto, Famico dei piagnucoli

BOLOGNA SETTE

Vai, Messa e incontro in parrocchia a Longara

Il Volontariato Assistenza Infermi - Ospedale Maggiore comunica che oggi, domenica 15 novembre, padre Geremia Folli presiederà la Messa delle ore 11,15 nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Longara (via Longarola 58 - Calderara di Reno). Mercoledì 18 novembre, alle ore 20,30 seguirà incontro con la comunità parrocchiale, sul tema della presenza cristiana accanto ai malati.

«Incontri per giovani» in seminario promossi dal Centro diocesano vocazioni - «Percorsi di seduzione» al Cif

responsabili Commissione spiritualità del settore giovani, Michele Viggì (micheleviggì@libero.it) e Sara Chiodini (sarachiodini@yahoo.it).

FCU. Giovedì 19 alle 11, nella sala conferenze organizza una conferenza con San Sigmund (via S. Sigmund, 1) della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) organizza un incontro sul tema «Laudate Energia; sostenibilità ambientale e società della produzione energetica. Intervengono i docenti dell'Università di Bologna Vincenzo Balzani, Ezio Mesini e Stefano Zamagni. Info: fuci.bo@gmail.com o 3482781241 (Pietro Canelli).

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» propone martedì 17 alle 10 un mattino artistico-culturale con Paola Rubbi: «Visita alla chiesa e all'oratorio della Vita» in via Clavature. Seguirà aperitivo.

CIF. Giovedì 19 alle 16 nella sede del Centro italiano femminile (via del Monte 5) incontro sul tema: «Percorsi di seduzione: dall'orizzonte biblico a Freud», relatrice: Angela Ferretti.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna Sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 nella sede di piazza San Michele 2 si terrà il quarto ed ultimo incontro del ciclo: «I vasi di misericordia. Le parabole della gloria del Padre» sul tema: «Il comandamento nuovo».

diocesi

CORSO DI CATECHESI. Sabato 21 si concluderà il corso «Per una catechesi che si prenda cura dell'uomo». Un cantiere aperto sulla catechesi, promosso dall'Ufficio catechistico diocesano. Ultimo incontro dalle 9 in Seminario (piazza Bacchelli 4) sul tema: «Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. La speranza».

INCONTRI PER GIOVANI. Oggi alle 15.30 in Seminario (piazza Bacchelli 4) secondo appuntamento con gli «Incontri per giovani» promossi dal Seminario stesso e dal Centro diocesano vocazioni. Tema generale: «Giovani in preghiera», tema dell'incontro «Come distinguere i movimenti del cuore». Info: monsignor Roberto Macciantelli, tel. 051 332933, don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390.

canale 99

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa e la lunedì ed venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario dal Santuario di San Luca. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

mercantini

SACRA FAMIGLIA. Nella parrocchia della Sacra Famiglia (via Irma Bandiera 24, zona Stadio) aprirà, da venerdì 20 fino a mercoledì 25, il «Mercatino della nonna», con pizzi antichi e moderni, biancheria per la casa, centini, angolo dei bambini, abiti e piccolo antiquariato. Il mercatino, allestito nei locali accanto alla chiesa, resterà aperto nei seguenti orari: venerdì dalle 21 alle 23; sabato e domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30; lunedì e martedì dalle 15 alle 19 e mercoledì dalle 15 alle 18.

SAN GIULIANO. Il Comitato Caritas della parrocchia di San Giuliano organizza da venerdì 20 a domenica 22, in via Santo Stefano 121, «La bancarella 2015». Orario di apertura: 9.30 / 12.30 e 16.30 / 19.30. Il Servizio accoglienza alla vita.

SANTISSIMA ANNUNZIATA. È cominciato ieri e continua oggi, sabato 21 e domenica 22 con orario 10-13 e 15.30-19.30 il mercatino parrocchiale della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2), in vendita oggetti antichi, soprammobili, vestiti e libri.

SANTA MARIA MAGGIORE. È aperto fino a sabato 21 il mercatino di beneficenza della parrocchia di Santa Maria Maggiore (via Galliera 10, con ingresso dal cortile). Sono esposti capi usati di abbigliamento firmato, borse, bigiotteria, oggettistica. Orario: da lunedì a venerdì 11-12.30 e 16-18.30. Sabato 16-18.30, domenica chiuso. Info: tel. 3355605436 o 3383155125. Il ricavato sarà devoluto per sostenere i restauri della chiesa ancora chiusa per il terremoto 2012 e per opere di beneficenza.

spettacoli

TEATRO SANTA MARIA DI BARICELLA. Sabato 21 alle 21 in Cinema teatro Santa Maria di Baricella (piazza Carducci 8), la Compagnia Gloria Pezzoli di Bertoldo presenta «Santen e tango», due atti di Pezzoli e Civetti.

SANTA MARIA MAGGIORE. Oggi alle 15.30 in Teatro Galliera (via Matteotti 27) la compagnia bolognese di Marco Masetti presenta il «segret di la puritiera», di Luciana Minghetti.

SANT'AGOSTINO. Oggi alle 18 nella chiesa provvisoria di S. Agostino rassegna dei cori Polifonico S. Agostino, coro «Vivaldi» di Santa Maria Maddalena (Ro) e coro «Soli Deo Gloria» di Bologna. Domenica 22 concerto del trio Molinari-Matesic-Santi e domenica 29 concerto da Filarmonica di Mirandola. Ingresso libero.

SAN LAZZARO. Sabato 21 alle 21 nella chiesa di Santa Cecilia della Croara (via Croara 21, San Lazzaro di Savena) il Gruppo Canticume eseguirà la cantata «Passio sanctae Ceciliae» di Tania bellanca.

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. Nella solennità di Cristo Re dell'universo l'Azione cattolica diocesana invita a soffermarsi sul Vangelo che guiderà il nuovo anno liturgico. Appuntamento domenica 22 alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (piazza Giovanni XXIII 1); alle 18 Vespro; alle 18.30 meditazione sul Vangelo secondo Luca guidata da don Maurizio Marcheselli. A seguire piccolo aperitivo. Riprende anche quest'anno il percorso di lettura del Vangelo («Percorso Lectio») per i giovani della diocesi. Ritorno alla Casa della Carità di Corticella (via Tassano 97) tutti i terzi mercoledì del mese, per ricordare anche i 50 anni dalla fondazione delle Case della Carità. Tema degli incontri: la misericordia. Alla fine di ogni serata, ci sarà un piccolo momento conviviale. Info: pagina facebook Ac Bologna o ai

parrocchie e chiese

MONTEVEGLIO. Continuo le catechesi, nel salone dell'abbazia di Montevoglio, retta dai Fratelli di San Francesco. Mercoledì 18 alle 20.45: «San Francesco e il creato», relatrice: suor Elisa.

SANTISSIMO SALVATORE. Domenica 22 alle 11, nell'ambito dei festeggiamenti per santa Cecilia patrona della musica, nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Cesare battisti 16) Messa animata dal coro Ensemble Arsarmonica diretto da Daniele Venturi.

presepì, dalle catacombe ai giorni nostri

Il Museo diocesano di San Luca sabato 21 alle 16 presenta, insieme al centro studi per la Cultura popolare, nel quadro della XII Festa internazionale della Storia, il tema della «Iconografia presepiale dalle catacombe al XXI secolo». Verranno tratteggiate le tipologie e le peculiarità, il senso e i personaggi, delle rappresentazioni di Cristo infante che attraversano i secoli; è la prima parte di un percorso guidato da Fernando e Gioia Lanzi, che illustreranno con immagini seguendo una vicenda iconografica che si intreccia con la storia della Chiesa ed esprime come poche altre la ricchezza e il compito dell'arte e della pittura popolare. Si illustreranno anche le caratteristiche di un presepe, bello, significativo e commovente. Ingresso libero; info: 051647421, 3356771199, info@museomadonnasaluca.it

separati e divorziati

da parte di don Roberto Mastacchi. L'appuntamento è alle 15.30 nella parrocchia di San Martino di Casalecchio di Reno (via dei Bregoli 7).

SEPARATI E DIVORZIATI. Continua a San Lazzaro di Savena il «Percorso diocesano di preghiera per separati e divorziati risposti cristiani». Il secondo incontro di preghiera di condivisione sarà martedì 17 alle 20.45 nella parrocchia di San Lazzaro (via San Lazzaro 2).

PAX CHRISTI. Ogni Pax Christi punto pace Bologna-Comunità del Baracano organizza nel Santuario di Santa Maria della Pace del Baracano (piazza del Baracano 2) un incontro «Lampade per i nostri passi». Alle 10.30 Messa; alle 12.30

cultura

pranzo condiviso (obbligatoria la prenotazione); alle 15 incontro: «Il Giubileo della Misericordia», con don Nildo Pirani. Info e prenotazioni: Franca 3295940315, Loredana 051543500.

ISTITUTO ALDINI VALERIANI. Oggi alle 17.30 in Cattedrale, si terrà la Messa in suffragio di tutti coloro che hanno condiviso la grande tradizione dell'Istituto Aldini Valeriani, celebrata da monsignor Massimo Nanni.

UCID. Mercoledì 18 alle 18 nella sede Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) di via Solferino 36 si terrà il secondo incontro del dodicesimo ciclo formativo sul tema «La convizione che tutto nel mondo è intimamente connesso».

Santuario di San Luca. Nuovi orari invernali di apertura e celebrazioni liturgiche quotidiane

D'iseguito, sono elencati i nuovi orari delle celebrazioni già in vigore nel santuario della Madonna di San Luca. Nei giorni festivi: alle 7.30 canto delle Lodi; alle 9, 30, 11 e 17.30 Messa; alle 12 Angelus e supplica alla Madonna; al termine e alle 16.30 possibilità di pellegrinaggio con celebrazione della Messa; alle 15.30 recita del Rosario davanti alla sacra icona; alle 18.30 canto del 16° canto dei Secondi Vespri. Nei giorni feriali: Messa alle 7.30, 9.30, 10.30 e 16

«Don Paolo Serra Zanetti». Mercatino, cena e incontro nella parrocchia del Corpus Domini

È in corso, e si concluderà oggi, domenica 15 novembre, il mercatino dell'Associazione don Paolo Serra Zanetti, nella Sala dei Teatini, presso la parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Il ricavato servirà a sostenere l'attività di assistenza e solidarietà dell'associazione nei confronti delle persone e delle famiglie disagiate, che l'associazione segue quotidianamente. Il mercatino è aperto dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Con la medesima finalità, per sabato 12 dicembre, alle 20, è in programma la Cena comunitaria, nella parrocchia del Corpus Domini (via Federico Enriques 56). Costo della cena: 2 euro. Per le prenotazioni, entro giovedì 10 dicembre, telefonare o inviare mail alla segreteria dell'Associazione: donpaolo.s.z@gmail.com e Anna Formaroli, tel. 3355797796 (ore pasti). Il sabato successivo, 19 dicembre, dalle 16, nella stessa parrocchia del Corpus Domini, monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, guiderà una riflessione sul tema «Misericordia e Chiesa dei poveri». L'incontro si concluderà alle 18 con la celebrazione della Messa prefestiva.

In memoria

- Gli anniversari della settimana**
- 16 NOVEMBRE Masina don Amedeo (1948)
 - Sandri don Evaristo (1964)
 - Righi don Severino (1984)
 - Bedechi don Lorenzo (della diocesi di Fenza-Modigliana) (2006)
 - 17 NOVEMBRE Nardelli padre Aldo, gesuita (1995)
 - Migliorini monsignor Ilario (2004)
 - 18 NOVEMBRE Bianchi don Mentore (1948)

- Tanaglia don Gaetano (2008)
- Samaritani monsignor Antonio (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)
- 19 NOVEMBRE Corsini don Giacomo (1945)
- Provinci don Giovanni (1960)
- 20 NOVEMBRE Mazzucchelli don Luigi (1947)
- Cristiani don Rinaldo (1950)
- Bonaga don Agostino (1958)
- Rasori don Angelo (1960)
- Olmi don Attilio (1964)
- Sapori padre Samuele, francescano cappuccino (2001)
- 21 NOVEMBRE Zamboni don Luigi (1959)
- Baraldini don Ilario (1992)
- Turri monsignor Guerrino (2003)
- Benetti monsignor Felice (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)
- 22 NOVEMBRE Masina don Evangelista (1956)
- Bollioli don Dante (1998)
- Livi don Sergio, benedettino olivetano (2011)

L'incontro a S. Antonio di Savena

Mercoledì 18 novembre alle 21 nella «Sala Tre tende» della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 57) si terrà l'incontro su: «Laudato Si'» fra scienza e coscienza siamo tutti coinvolti», relatori: Alessandra Bonoli e Alfonso Andretta.

«Laudato si'», l'accurato richiamo del Papa a prendere coscienza della «casa comune»

«Nell'enciclica "Laudato si'" - spiega Alessandra Bonoli, docente di Ingegneria all'Università di Bologna, che guiderà l'incontro a Sant'Antonio di Savena insieme ad Alfonso Andretta, docente di Ingegneria all'Università di Modena - il Papa ci rivolge un accurato appello a prendere coscienza di cosa sta accadendo alla Terra, nostra "casa comune". Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi? Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, ma soprattutto il nostro stile di vita, il suo senso, i suoi valori e la relazione con gli altri e con il Creato». «Parlare di "ambiente" - continua - significa riferirsi a una relazione imprescindibile tra natura e società. Non possiamo considerare la natura come qualcosa di separato da noi o una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in

essa, ne siamo compenetrati. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. È fondamentale cercare soluzioni drastiche e totali che considerino le interazioni fra i sistemi. Da qui il concetto di un'ecologia integrale che può fornirci le soluzioni per combattere la povertà, per restituire dignità agli esclusi e per prendersi cura del pianeta». «Il Papa - conclude - ci suggerisce anche le soluzioni: l'uomo non deve dominare la natura, ma esserne amministratore responsabile, che abbia anzitutto coscienza di ciò che sta accadendo. È il momento di prestare nuovamente attenzione alla realtà coi limiti che impone, per ritrovarla, in essi, la possibilità di un nuovo sviluppo più sano e fecondo, basato su sobrietà, condivisione, rispetto, onestà e un pieno senso di responsabilità».

Roberta Festi



Open day alla scuola primaria «Il pellicano»



Sabato 21 novembre ci sarà l'Open Day della scuola primaria «Il pellicano», dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 in via Sante Vincenzi 36/4. È un'occasione festosa per poter conoscere - anche insieme ai bambini - gli insegnanti della scuola, incontrare i genitori dei bambini già iscritti, vedere gli spazi scolastici ed assistere a lezioni aperte, a laboratori e a rappresentazioni proposte insieme agli alunni. Il programma completo sarà consultabile prossimamente sul sito www.coopilpellicano.org o telefonare al numero primario primaria@coopilpellicano.org o telefonare al numero 051344180.



Quegli stili che fanno la differenza

Al Veritatis Splendor secondo incontro per il ciclo «Corpo, mente, anima, cercare la salute, trovare la persona»

Si aggiornano i docenti degli istituti tecnici e professionali che insegnano discipline meccaniche, elettronico-elettrotecniche, motoristiche, meccatroniche ed elettriche

I professori a scuola in azienda

Da prof ad allievi. Tornano sui banchi, ma non in classe bensì in azienda, i prof degli istituti tecnici e professionali che a Bologna, insegnano discipline ad indirizzo meccanico, elettronico-elettrotecnico, motoristico, mecatronico ed elettrico. A insegnare questa volta saranno i docenti di Its Maker, fondazione che dal 2013 realizza corsi biennali gratuiti e post diploma nell'ambito della formazione tecnica, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con la partecipazione di alcune aziende. Obiettivi del ciclo di seminari gratuiti di aggiornamento e formazione, aggiornare i docenti sui più recenti processi di evoluzione tecnologica intrapresi dalle aziende e facilitare lo scambio fra sistema formativo tecnico e sistema produttivo locale, per un più efficace allineamento dei curricula scolastici ai fabbisogni formativi delle imprese. Il ruolo delle imprese qui si rivela cruciale, sia per la scelta dei contenuti che per le modalità di svolgimento degli incontri, che si terranno in azienda sotto la guida di professionisti. «Its Maker conferma il proprio ruolo nella promozione di un rapporto virtuoso fra imprese e scuola - sostiene Angello Corrado Ventura, presidente della Fondazione e HR Manager presso CNH Industrial - Imprescindibile è stato il ruolo dell'Usr che ha sostenuto questo progetto». «La formazione dei docenti, uno degli obiettivi prioritari della Legge 107/15 Buona Scuola» - aggiunge il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari - si realizza anche grazie a queste occasioni di approfondimento non convenzionali: la possibilità per i docenti di acquisire nuove competenze attraverso la relazione diretta con le aziende. Per consentire agli insegnanti di conoscere in forma ravvicinata i processi produttivi e di trasferire poi tali conoscenze agli studenti». (F.G.)



DI LUCA TENTORI

Si affronterà il problema vasto dell'influenza dei nostri comportamenti sullo stato di salute, accennando ai danni dell'abitudine al fumo, all'alcol, alla sedentarietà e soprattutto illustrando i benefici e le modalità dell'attività fisica, della dieta adeguata alle proprie necessità fisiologiche e non ultimo dell'allenamento mentale. Si parlerà di questo al prossimo appuntamento del ciclo di conferenze «Corpo, anima, mente, anima. Cercare la salute, trovare la persona sulla linea di orizzonte tra anima e corpo», promosso dall'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con il Centro di iniziativa culturale e la sezione Uciim di Bologna. Relatore venerdì prossimo dalle 16 alle 18.30, allo stesso Veritatis Splendor, Emilio Rocchi sul tema «Stili di vita per una cultura della salute». «Se infatti la speranza di vita media per chi ha compiuto 65 anni è di 16 anni per l'uomo e 20 per la donna», spiega Emilio Rocchi - la media degli anni privi di malattia in tale periodo è circa di tre o di quattro soltanto. In particolare si analizzerà la condizione clinica di "fragilità" che si osserva nelle patologie croniche e in età senile, spesso misconosciuta nell'ambito familiare, sociale e anche sanitario. Per fragilità clinica si intende l'esaurimento della «riserva funzionale» dei vari organi e apparati, che permette ordinariamente di superare le condizioni di stress dell'organismo: eventi acuti di malattia, interventi chirurgici, infezioni. In tali

condizioni da una singola patologia si passa rapidamente a una polipatologia, che spesso esita in disabilità o totale dipendenza». È quindi indifferibile la prevenzione delle condizioni di fragilità attraverso una sostanziale modifica degli stili di vita. Non si tratta più di fornire un'assistenza sanitaria sempre più completa e che supporti passo passo le progressive richieste assistenzialistiche, già oggi insostenibili, ma di implementare un processo educativo della popolazione e dei singoli, che devono diventare consapevoli e soprattutto responsabili del proprio invecchiamento, innanzitutto modificando ed adeguando i propri stili di vita. «Oggi a livello mondiale ed europeo - spiega Rocchi - sono state

istituite commissioni e forniture di risorse nell'Active Ageing. Ovviamente gli americani, sempre un po' più avanti di noi, nel bene e nel male, parlano anche di Creative Ageing, intendendo con ciò che non si può perseguire oltre una politica assistenzialistica verso gli anziani, né l'abbandono totale delle attività professionali prima possibile come tutti auspicano, ma una riconversione delle stesse nell'età avanzata verso finalità sociali, assistenziali e comunque di volontariato. In questo fortunatamente l'Italia primeggia». L'intervento sarà quindi mirato a preservare la salute in senso medico-clinico, ma sappiamo bene che oggi il concetto di salute è molto più ampio e articolato.

Veritatis Splendor

«Scienza e fede», Di Meo sull'opera di Avogadro

Promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, il master in «Scienza e Fede», martedì 17, dalle 17.10 alle 18.50 vedrà salire in cattedra Antonio di Meo, dell'Università di Roma «La Sapienza» che tratterà il tema «Dalle molecole agli atomi. Il contributo di Amedeo Avogadro». La lezione sarà trasmessa in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57) che si offre quale sede a distanza per dare la

possibilità anche a coloro che abitano lontani da Roma, di seguire le lezioni in tempo reale secondo una modalità interattiva. Il master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto scienza e fede. Grazie alla sua struttura ciclica, il Master può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Le iscrizioni al semestre saranno aperte fino al 24 febbraio; per info: tel. 0516566239, fax 0516566260, veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

Ipsser, al via «Educare l'affettività nell'età evolutiva»

Le teorie del genere, apertamente o in modo più o meno subdolo, mettono in discussione il dato biologico della sessualità e la sua rilevanza sul piano educativo per la maturazione stessa della persona umana

Il primo incontro di sabato 21 sarà guidato da Pier Luigi Strippoli, docente di Biologia applicata nella Scuola di Medicina dell'Università di Bologna, e tratterà di «Biologia e genetica della sessualità umana»

L'educazione dell'affettività in età evolutiva rappresenta un tema di grande attualità in relazione ai molteplici messaggi, spesso contrastanti, che vengono dalla società e dalla cultura del nostro tempo. Le teorie del genere, propagandate in tante forme, apertamente o in modo più o meno subdolo, mettono in discussione il dato biologico della sessualità e la sua rilevanza sul piano

educativo per la maturazione della persona, lasciando all'individuo e alle scelte del soggetto l'identità di genere di appartenenza. In questo modo si finisce per negare la realtà e trarre in inganno le persone, un'operazione ideologica e pericolosa, particolarmente nell'età evolutiva. I seminari organizzati sul tema dell'affettività dalla Fondazione Ipsser (Istituto petroloniano Studi sociali Emilia Romagna) e dall'Istituto Veritatis Splendor sabato prossimo 21 novembre, il 5 dicembre e il 23 gennaio intendono affrontare il problema sotto il profilo biologico, psicologico ed educativo. Il primo si terrà sabato 21 dalle 9 alle 13, sarà guidato da Pier Luigi Strippoli, docente associato di Biologia applicata nella Scuola di Medicina dell'Università di Bologna, e tratterà di «Biologia e genetica della

sessualità umana». Nella lezione verranno messi in rilievo gli elementi oggettivi della riproduzione umana, con particolare riguardo ai processi genetici in essa coinvolti. La conoscenza dei «crudi fatti» legati alla sessualità e alla riproduzione umana sono la base fondamentale per comprendere e valutare gli aspetti non strettamente biologici connessi (relazionali, psicologici, educativi, sociali, ecc) che caratterizzano la sessualità nella specie umana. In assenza di tali basi, le proposte e la discussione su tale materia non possono essere che astratti o ideologici. Per informazioni ed iscrizioni (alcuni posti sono ancora disponibili) rivolgersi alla Segreteria organizzativa della Fondazione Ipsser, tel. 0516566239, fax 1782752207 e-mail: fondazione@ipsser.it Il corso è realizzato in collaborazione con Ufficio Scuola diocesano, Ufficio catechistico



diocesano, Ufficio diocesano Pastorale della famiglia, Consultorio familiare bolognese, Forum associazioni familiari Emilia Romagna, Fism Bologna, Fidae Tean Sar, Cic, Uciim Bologna, Agesc Bologna, Azione Cattolica Bologna, Amci Bologna.